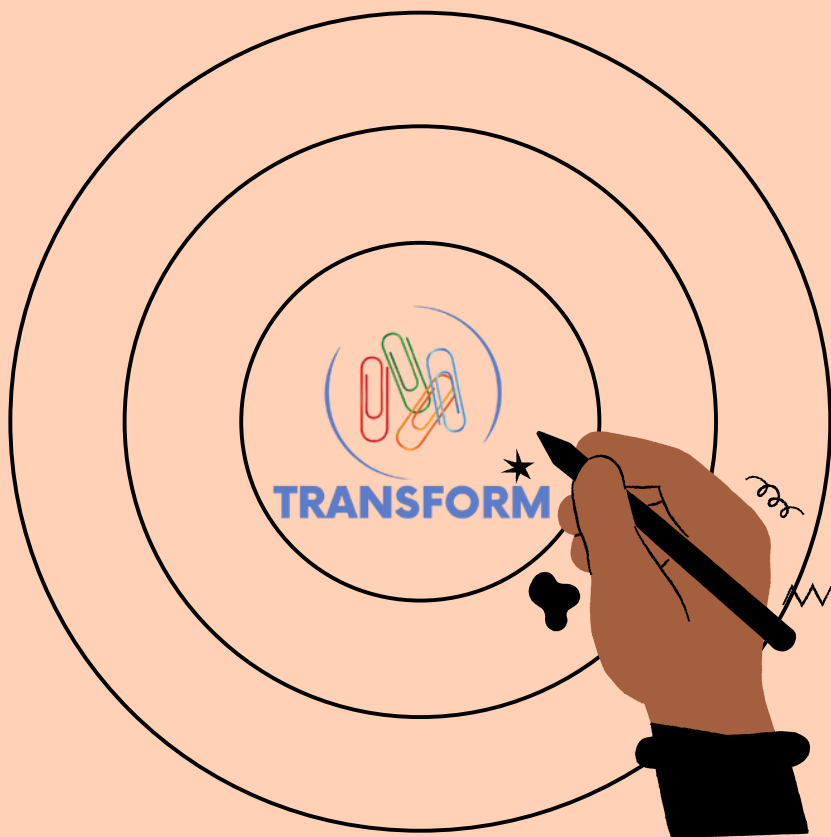


PROGETTO N.:2023-1-IE01-KA220-VET-000159740

Guida metodologica per l'istruzione trasformativa in Europa

Linee guida di riferimento



Co-funded by
the European Union



TRANSFORM

CONTRIBUTI E RINGRAZIAMENTI

Guida metodologica per l'istruzione trasformativa in Europa

LA GUIDA DI RIFERIMENTO DIGITALE È STATA SVILUPPATA COME RISULTATO DEL PROGETTO TRANSFORM — FORMAZIONE TRASFORMATIVA PER INCLUSIONE E INTEGRAZIONE SOCIALE, È PROGETTATA PER PROFESSIONISTI. LA GUIDA INCLUDE TEORIE DI ESPERTI IN ISTRUZIONE TRASFORMATIVA, CASI DI STUDIO CHE MOSTRANO LE MIGLIORI PRATICHE IN MATERIA DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE E APPROCCI PEDAGOGICI CHIAVE PER APPLICARE QUESTI CONCETTI NELLA PRATICA.

Data di pubblicazione: 2025

AUTORI

Evidenzia il tuo impegno nei confronti dei tuoi standard e valori. Kamila Wodka, Natalia Truszkowska, Education Agency for Development and Innovation – IDEA not-for-profit Sp. z o.o.

Debora Ercoli, TUCEP – Tiber Umbria Comett Education Programme

Humera Sajid, Meath Partnership

Sitareniou Dimitra, Bokolas Vassilis, Tzika Katerina, XENIOS POLIS

Maria Naiara Julián, Asociación Empresas CON VALORES

Maria Potes Barbas, IPSANTARÉM

LICENZA E RINGRAZIAMENTI

Questo lavoro è concesso in licenza ai sensi della licenza Creative Commons Attribution - Non-Commercial - Share Alike 4.0 International (CC BY-NC-SA 4.0). Ringraziamo anche la piattaforma [Canva](https://www.canva.com) per le immagini utilizzate nel documento.



Il progetto "Istruzione trasformativa per l'inclusione e l'integrazione sociale - TRANSFORM" (numero di progetto: 2023-1-IE01-KA220-VET-000159740) è cofinanziato dall'Unione Europea. Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

INDICE

CONTENUTI

CAPITOLO 1

Introduzione all'inclusione, all'integrazione e alla migrazione

CAPITOLO 2

Politiche e quadri normativi nei sistemi di istruzione e formazione professionale

CAPITOLO 3

Progettazione di programmi di formazione inclusivi

CAPITOLO 4

Insegnamento e supporto a studenti con esigenze diverse

CAPITOLO 5

Valutazione nell'educazione inclusiva

CAPITOLO 6

Sviluppo professionale e apprendimento continuo



**Co-funded by
the European Union**

CAPITOLO 1

Introduzione all'inclusione, all'integrazione e alla migrazione

Introduzione sviluppata da: Kamila Wodka, Natalia Truszkowska
Education Agency for Development and Innovation – IDEA not-for-profit Sp. z o.o.

Introduzione e obiettivi

Al giorno d'oggi, le comunità non sono più culturalmente omogenee, ma sono diventate microcosmi di diversità, che riflettono i vari contesti culturali, linguistici e socio-economici. In questo contesto, c'è una grande necessità di lavorare sulla diversità, sull'inclusione e sull'integrazione sociale con gli educatori dell'istruzione e della formazione professionale (IFP), gli operatori sociali e tutti coloro che sostengono le persone escluse, poiché gli educatori dell'IFP hanno il compito di promuovere ambienti di apprendimento inclusivi e integrativi che rispondano alle diverse esigenze degli studenti. Questo capitolo esplora i concetti di inclusione, integrazione e migrazione, evidenziandone il significato nel contesto dell'IFP e fornendo spunti e strategie agli educatori per creare strumenti didattici equi e solidali e per affrontare efficacemente queste sfide.



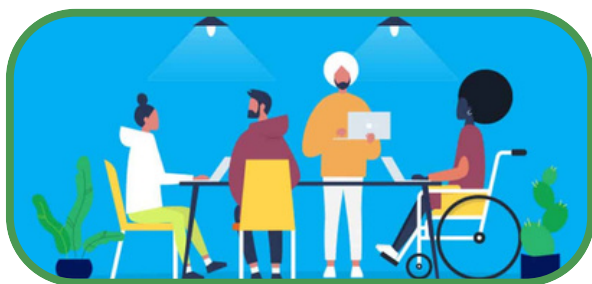
CAPITOLO 1

Comprendere i concetti chiave

Educazione Inclusiva

Nel 1994, l'inclusione è stata presentata come un nuovo promettente approccio pedagogico alla Conferenza mondiale sull'educazione per bisogni speciali di Salamanca (UNESCO 1994) e questa è stata una delle prime definizioni di inclusione. Esistono diverse definizioni di inclusione, ma combinandole si scopre che l'educazione inclusiva è un approccio all'istruzione e all'apprendimento che garantisce a tutte le persone un accesso paritario a un'istruzione di qualità in un ambiente collaborativo, indipendentemente da abilità, disabilità, background o circostanze personali.

Per gli educatori dell'istruzione e della formazione professionale, l'inclusione significa progettare programmi di studio e ambienti di apprendimento accessibili e adatti a individui con esigenze diverse, come gli studenti con disabilità, barriere linguistiche, condizioni mentali o differenze culturali (Jardinez & Natividad, 2024). L'inclusione garantisce che tutti gli studenti si sentano valorizzati e abbiano il sostegno necessario per raggiungere il loro pieno potenziale. Ciò include la promozione di una cultura del rispetto, dell'equità e della collaborazione all'interno della classe e oltre (Freire & Cesar, 2003).



CAPITOLO 1

Educazione Inclusiva

A differenza dell'inclusione, che è radicata nel cambiamento sistemico, l'integrazione comporta l'aggiunta di supporti specifici per aiutare le persone ad adattarsi alle strutture esistenti. L'integrazione si concentra sull'aiutare gli studenti provenienti da contesti diversi, in particolare gli immigrati, ad adattarsi efficacemente e a contribuire al nuovo ambiente educativo e sociale (Omanović & Langley, 2021). Gli educatori dell'IFP hanno un enorme impatto sull'efficacia dell'integrazione delle persone escluse. Ciò include la promozione di un senso di appartenenza, la costruzione di una comprensione interculturale e la risoluzione delle barriere sistemiche alla partecipazione, al di là della formazione linguistica, scolastica o tecnica. L'integrazione può essere un passo verso l'inclusione, ma rischia la marginalizzazione se le persone escluse non sono realmente coinvolte o valorizzate (Lough, Barbelet, Njeri, 2022). Quindi, in un contesto di IFP, l'integrazione può includere la fornitura di un supporto personalizzato per le persone escluse per colmare le lacune culturali e di conoscenza, incoraggiando il tutoraggio tra pari, coinvolgendo gli stakeholder locali per creare opportunità di tirocinio e di lavoro per studenti diversi.

Educazione alla migrazione

La migrazione introduce nuove dinamiche nei sistemi di istruzione e formazione professionale (IFP), in quanto gli individui provenienti da Paesi e culture diverse apportano prospettive, competenze e sfide uniche agli ambienti educativi. Per gli educatori, riconoscere l'impatto della migrazione significa comprendere le esigenze specifiche degli studenti migranti, tra cui l'acquisizione della lingua, il riconoscimento delle credenziali e l'adattamento culturale (Tran & Nyland, 2011). Inoltre, gli educatori possono sfruttare questa diversità per migliorare l'esperienza di apprendimento di tutti i soggetti coinvolti. Per farlo, dovrebbero conoscere strumenti e modi speciali per integrare gli immigrati nella comunità locale.



**Co-funded by
the European Union**

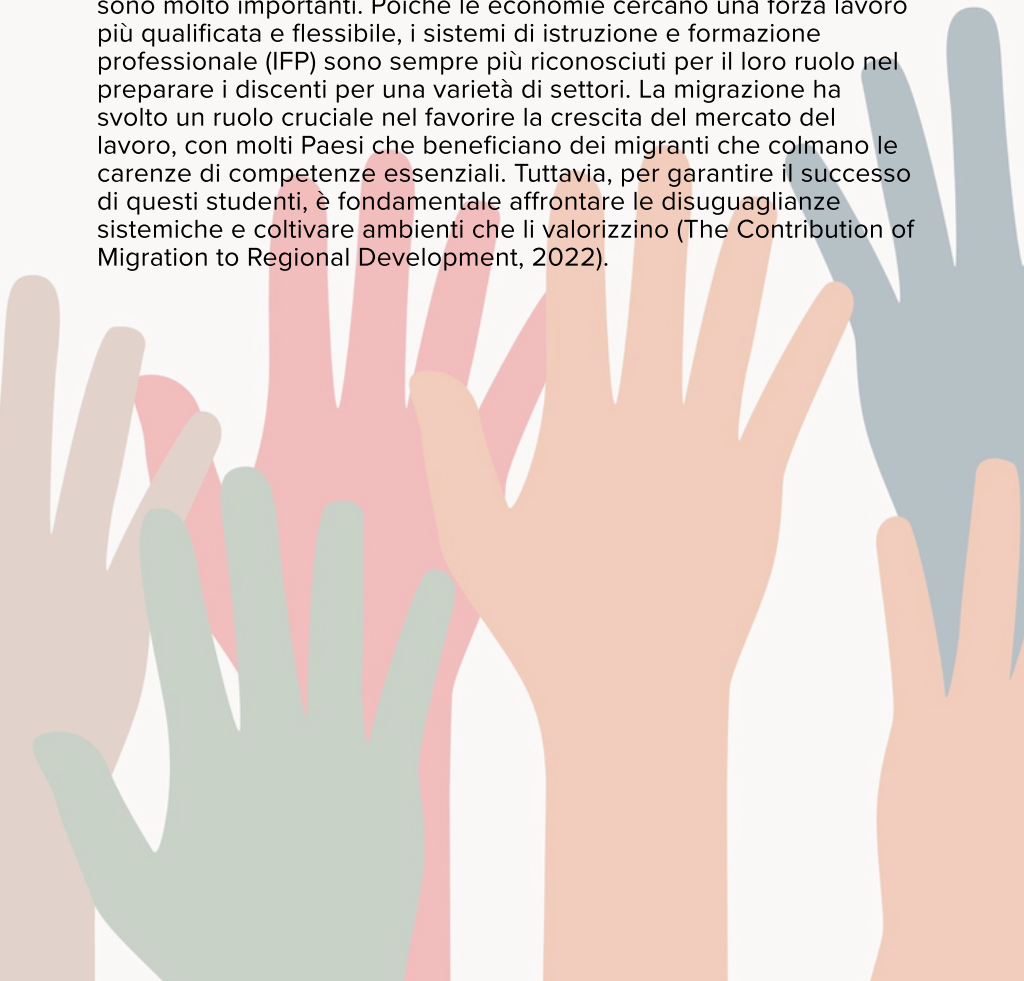


CAPITOLO 1

Perché inclusione, integrazione e migrazione sono importanti nell'IFP

L'emigrazione svolge un ruolo fondamentale nel plasmare i flussi migratori contemporanei in Europa. La libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione europea ha permesso a molti di cercare migliori condizioni di vita e di lavoro. Allo stesso tempo, i migranti extraeuropei arrivano in cerca di nuove opportunità economiche. I conflitti, come le guerre civili, stanno portando a massicci flussi di rifugiati, mentre il cambiamento climatico sta diventando un fattore migratorio sempre più importante, soprattutto in regioni come l'Africa e il Medio Oriente (Van Mol & De Valk, 2015).

Di fronte a queste sfide, le misure di integrazione sociale e culturale sono molto importanti. Poiché le economie cercano una forza lavoro più qualificata e flessibile, i sistemi di istruzione e formazione professionale (IFP) sono sempre più riconosciuti per il loro ruolo nel preparare i discenti per una varietà di settori. La migrazione ha svolto un ruolo cruciale nel favorire la crescita del mercato del lavoro, con molti Paesi che beneficiano dei migranti che colmano le carenze di competenze essenziali. Tuttavia, per garantire il successo di questi studenti, è fondamentale affrontare le disuguaglianze sistemiche e coltivare ambienti che li valorizzino (The Contribution of Migration to Regional Development, 2022).



CAPITOLO 1

Perché inclusione, integrazione e migrazione sono importanti nell'IFP

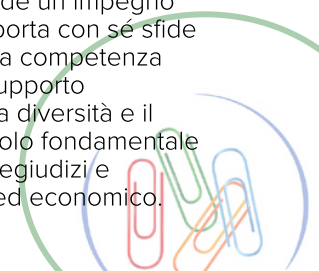
Integrare le persone socialmente escluse e gli immigrati, sviluppare la sensibilità e la capacità di risposta alla diversità e al multiculturalismo è fondamentale oggi in un mondo in via di globalizzazione. Con il crescente numero di contatti interculturali, sia nella vita professionale che in quella sociale, la capacità di comprendere e accettare le differenze culturali diventa essenziale. Promuovere l'apertura verso altre prospettive rafforza i legami sociali, riduce i pregiudizi e favorisce una cooperazione armoniosa in comunità diverse. La sensibilità verso la diversità aiuta anche a creare ambienti più inclusivi in cui tutti, indipendentemente dal background o dall'identità culturale, possano sentirsi accettati e valorizzati. Questo tipo di approccio non solo costruisce capitale sociale, ma stimola anche l'innovazione, arricchendo le comunità con nuove idee ed esperienze. È quindi importante che gli educatori dell'IFP abbiano accesso a strumenti didattici aggiornati, in modo da poter utilizzare strategie che tengano conto della diversità culturale e delle esigenze individuali.

È fondamentale sviluppare la competenza culturale imparando a conoscere i valori, gli stili di comunicazione e le preferenze di apprendimento degli studenti, il che consente loro di creare un'atmosfera rispettosa e reattiva. L'adattamento dei metodi di insegnamento, come l'applicazione dei principi dell'Universal Design for Learning (UDL), favorisce la disponibilità di materiali didattici e coinvolge gruppi diversi.

A sostegno dell'acquisizione delle competenze linguistiche attraverso la collaborazione con linguisti, anche l'uso di risorse bilingui rappresenta un aspetto importante.

Sintesi e riflessione

Le comunità di oggi riflettono una crescente diversità culturale, linguistica e socio-economica, creando una pressante necessità di concentrarsi sull'inclusione, l'integrazione e la migrazione nell'istruzione e formazione professionale (IFP). L'istruzione inclusiva garantisce a tutti un accesso paritario a un apprendimento di qualità, tenendo conto delle diverse esigenze e promuovendo il rispetto e la collaborazione. L'integrazione, pur fornendo un sostegno specifico per l'adattamento, è un passo verso l'inclusione, ma richiede un impegno autentico per evitare l'emarginazione. La migrazione porta con sé sfide e opportunità uniche, che richiedono strategie come la competenza culturale, i metodi di insegnamento personalizzati, il supporto linguistico e l'utilizzo della tecnologia. Promuovendo la diversità e il multiculturalismo, gli educatori dell'IFP svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione di comunità inclusive, riducendo i pregiudizi e consentendo agli studenti di avere successo sociale ed economico.



CAPITOLO 1

Riferimenti

1. Krischler, M., Powell, J. J. W., & Pit-TenCate, I. M. (2019). Cosa si intende per inclusione? Sugli effetti delle diverse definizioni sugli atteggiamenti verso l'educazione inclusiva. *European Journal of Special Needs Education*, 34(5), 632–648.
<https://doi.org/10.1080/08856257.2019.1580837>
2. UNESCO. (1994). Dichiarazione di Salamanca e quadro d'azione per l'educazione dei bisogni speciali. Salamanca, Spain. Paris, France: UNESCO.
3. Freire, S., & César, M. (2003). Ideali inclusivi/pratiche inclusive: quanto è lontano il sogno dalla realtà? Cinque studi di caso comparativi. *European Journal of Special Needs Education*, 18(3), 341–354. <https://doi.org/10.1080/0885625032000120224>
4. Bernad-Cavero, O., Núria Llevot Calvet, & Intechopen (Firm. (2018). Nuove sfide pedagogiche nel XXI secolo: contributi della ricerca in campo educativo. Intechopen. <https://doi.org/10.5772/intechopen.72341>
5. Sipos, Y., Battisti, B., & Grimm, K. (2008). Realizzare un apprendimento trasformativo della sostenibilità: coinvolgere testa, mani e cuore. *International Journal of Sustainability in Higher Education*, 9(1), 68–86.
<https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/14676370810842193/full/html>
6. Jardinez, M. J., & Natividad, L. R. (2024). Vantaggi e sfide dell'educazione inclusiva: L'impegno per l'equità in classe. *Shanlax International Journal of Education*, 12(2), 57–65.
<https://doi.org/10.34293/education.v12i2.7182>
7. Omanović, V., & Langley, A. (2023). Assimilazione, integrazione o inclusione? Una prospettiva dialettica sulla socializzazione organizzativa dei migranti. *Journal of Management Inquiry*, 32(1), 76-97.
<https://journals.sagepub.com/doi/10.1177/10564926211063777>
8. Lough, O., Barbelet, V. and Njeri, S. (2022) Inclusione ed esclusione nell'azione umanitaria: risultati di uno studio triennale. HPG report. London: ODI www.odi.org/en/publications/inclusion-and-exclusion-in-humanitarian-action- findings-from-a-three-year-study
9. Tran, L., & Nyland, C. (2011). Istruzione e formazione professionale internazionale - il mix di migrazione e apprendimento. *Australian Journal of Adult Learning*, 51(1), 8–31.
<http://dro.deakin.edu.au/eserv/DU:30055899/tran-internationalvocational- 2011.pdf>
10. TII contributo della migrazione allo sviluppo regionale. (2022). In *OECD regional development studies*.
11. Van Mol, C., & De Valk, H. (2015). Migrazione e immigrati in Europa: una prospettiva storica e demografica. In *IMISCOE research series* (pp. 31–55). https://link.springer.com/chapter/10.1007/978-3-319-21674-4_3

CAPITOLO 2

Politiche e quadri di riferimento nei sistemi di istruzione e formazione professionale

Sviluppato da: Debora Ercoli
TUCEP – Tiber Umbria Comett Education Programme

Introduzione e Obiettivi

L'Unione Europea ha sempre dato priorità all'istruzione e alla formazione come pietre miliari per promuovere la coesione sociale, la crescita economica e lo sviluppo personale. In linea con politiche chiave, come il Pilastro europeo dei diritti sociali, si pone particolare enfasi sulla garanzia di un accesso equo all'istruzione e alla formazione per i migranti e altri gruppi vulnerabili. I sistemi di istruzione e formazione professionale (IFP) svolgono un ruolo cruciale in questo senso, in quanto si trovano in una posizione unica per affrontare le carenze di competenze, facilitare l'integrazione nel mercato del lavoro e promuovere l'apprendimento permanente. Tuttavia, la diversità delle strutture e degli approcci all'istruzione e alla formazione professionale nei vari Paesi europei presenta sia opportunità che sfide per l'armonizzazione dei meccanismi di sostegno.

Questo capitolo si propone di esplorare l'allineamento dei quadri nazionali dell'IFP con gli obiettivi più ampi delle politiche educative europee, identificando al contempo le migliori pratiche e le strategie per migliorare l'inclusività e l'efficacia dei sistemi di IFP, in particolare per i migranti.



CAPITOLO 2

Contesto teorico

Negli ultimi cinque anni, l'Europa ha accolto molti giovani migranti. Questo ha creato delle sfide per aiutare loro e le rispettive famiglie a stabilirsi e prosperare. L'istruzione e la formazione sono essenziali per il successo della loro integrazione, in quanto aprono le porte al mercato del lavoro.

L'istruzione e la formazione professionale (IFP) è particolarmente efficace nell'aiutare i giovani a passare dalla scuola al mondo del lavoro, soprattutto per i giovani svantaggiati. Tuttavia, i sistemi di IFP sono stati spesso utilizzati in modo incoerente per i migranti e molti di essi devono affrontare ostacoli quali risorse limitate, differenze linguistiche e mancanza di consapevolezza delle opportunità disponibili.

Il messaggio chiave è che la creazione di sistemi di IFP inclusivi e flessibili va a vantaggio di tutti, non solo dei migranti ma anche di altri studenti svantaggiati, creando sistemi di istruzione e formazione più solidi e adattabili.

Educazione alla migrazione

In questo contesto, dal 2016 la Commissione europea sostiene gli Stati membri dell'UE nei loro sforzi volti a integrare i migranti nei loro sistemi di istruzione e formazione, dall'istruzione e cura della prima infanzia all'istruzione superiore. La Commissione riconosce che gli studenti provenienti da contesti di rifugiati o migranti spesso incontrano difficoltà nell'adattarsi a un nuovo ambiente di apprendimento. D'altro canto, gli operatori del settore dell'istruzione e della formazione possono trarre grande beneficio dall'orientamento e dalla condivisione delle migliori pratiche per soddisfare efficacemente le esigenze di apprendimento degli studenti in classi diversificate e multilingui.



**Co-funded by
the European Union**



CAPITOLO 2

Contesto teorico

Negli ultimi cinque anni, l'Europa ha accolto molti giovani migranti. Questo ha creato delle sfide per aiutare loro e le rispettive famiglie a stabilirsi e prosperare. L'istruzione e la formazione sono essenziali per il successo della loro integrazione, in quanto aprono le porte al mercato del lavoro.

L'istruzione e la formazione professionale (IFP) è particolarmente efficace nell'aiutare i giovani a passare dalla scuola al mondo del lavoro, soprattutto per i giovani svantaggiati. Tuttavia, i sistemi di IFP sono stati spesso utilizzati in modo incoerente per i migranti e molti di essi devono affrontare ostacoli quali risorse limitate, differenze linguistiche e mancanza di consapevolezza delle opportunità disponibili.

Il messaggio chiave è che la creazione di sistemi di IFP inclusivi e flessibili va a vantaggio di tutti, non solo dei migranti ma anche di altri studenti svantaggiati, creando sistemi di istruzione e formazione più solidi e adattabili.

In questo contesto, dal 2016 la Commissione europea sostiene gli Stati membri dell'UE nei loro sforzi volti a integrare i migranti nei loro sistemi di istruzione e formazione, dall'istruzione e cura della prima infanzia all'istruzione superiore. La Commissione riconosce che gli studenti provenienti da contesti di rifugiati o migranti spesso incontrano difficoltà nell'adattarsi a un nuovo ambiente di apprendimento. D'altro canto, gli operatori del settore dell'istruzione e della formazione possono trarre grande beneficio dall'orientamento e dalla condivisione delle migliori pratiche per soddisfare efficacemente le esigenze di apprendimento degli studenti in classi diversificate e multilingui.



**Co-funded by
the European Union**



CAPITOLO 2

Contesto teorico

Nel novembre 2020 la Commissione ha presentato il piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027, volto a promuovere l'inclusione attraverso un approccio globale che coinvolga le comunità di migranti e locali, i datori di lavoro, la società civile e tutti i livelli di governo. Il piano sottolinea l'importanza di fornire un sostegno mirato durante tutto il processo di integrazione.

Sebbene la responsabilità primaria della definizione e dell'attuazione delle politiche sociali spetti ai governi nazionali, l'UE svolge un ruolo fondamentale nell'assistere gli Stati membri fornendo finanziamenti, elaborando linee guida e incoraggiando partnership pertinenti. Uno degli obiettivi principali del piano è l'istruzione e la formazione inclusive, dalla prima infanzia all'istruzione superiore, con particolare attenzione al riconoscimento più rapido delle qualifiche e all'apprendimento delle lingue, sostenuto dai finanziamenti dell'UE.



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 2

Strategie per allineare i programmi di formazione alle politiche europee in materia di istruzione e formazione professionale

L'allineamento dei quadri nazionali di istruzione e formazione professionale (IFP) alle più ampie politiche europee in materia di IFP richiede un approccio strategico che concili le priorità nazionali con gli obiettivi condivisi delineati nelle iniziative politiche europee. Di seguito sono riportate le misure e le strategie fondamentali per conseguire tale allineamento:

1. Adottare i quadri politici e le linee guida dell'UE

- Allineamento Integrare nelle strategie nazionali le raccomandazioni chiave dell'UE, quali l'Agenda europea delle competenze, il processo di Copenaghen e la Raccomandazione del Consiglio sull'IFP per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza.

2. Stabilire una collaborazione transfrontaliera

- Promuovere lo scambio delle migliori pratiche attraverso programmi finanziati dall'UE come Erasmus+ e il Fondo sociale europeo (FSE)
- Partecipare a iniziative come l'Alleanza europea per l'apprendistato (EAfA) per migliorare la cooperazione in materia di apprendistato e apprendimento basato sul lavoro.

3. Migliorare il coinvolgimento delle parti interessate

- Collaborare con i datori di lavoro, gli istituti di istruzione e le parti sociali per garantire che i quadri nazionali riflettano sia le esigenze del mercato del lavoro che gli obiettivi dell'UE
- Promuovere iniziative incentrate sui migranti collaborando con le ONG e le organizzazioni comunitarie per sviluppare programmi di formazione inclusivi e su misura.



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 2

4. 1. Migliorare la garanzia della qualità e il monitoraggio

- Adottare il sistema europeo di garanzia della qualità nell'istruzione e nella formazione professionale (EQAVET).
- Monitorare e valutare regolarmente i risultati delle politiche in materia di IFP utilizzando i parametri di riferimento degli indicatori di modernizzazione dell'IFP dell'UE.

5. Facilitare il riconoscimento delle competenze e la mobilità

- Semplificare il riconoscimento delle qualifiche e dell'apprendimento precedente attraverso strumenti quali il Quadro europeo delle qualifiche (EQF) ed Europass. Grazie a questi strumenti, gli erogatori di IFP possono rendere le qualifiche nazionali più comprensibili e comparabili. Si cerca inoltre di sostenere la mobilità transfrontaliera degli studenti e dei lavoratori, compresi i migranti, promuovendo l'apprendimento permanente e lo sviluppo professionale in tutta Europa.
- Incoraggiare l'uso di micro-credenziali per convalidare competenze specifiche, in particolare per i migranti con background formativi diversi.

6. Investire nello sviluppo di insegnanti e formatori

- Fornire agli educatori le competenze necessarie per offrire una formazione inclusiva e di alta qualità allineata alle priorità dell'UE, come l'inclusione e la diversità, la digitalizzazione e la sostenibilità.
- Sviluppare programmi di sviluppo professionale continuo per i formatori IFP in linea con gli standard UE.

7. Destinatari Migranti e gruppi vulnerabili

- Creare percorsi personalizzati che affrontino le sfide uniche dei migranti, tra cui le barriere linguistiche, l'integrazione culturale e la valutazione delle competenze.
- Incorporare progetti finanziati dall'UE per sostenere l'inclusione dei migranti nei programmi di IFP.



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 2

Promuovere politiche inclusive in ambito educativo

I responsabili della formazione professionale svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo di strategie volte a garantire che tutti gli studenti, indipendentemente dal loro background o dalle loro capacità, abbiano accesso a un'istruzione di qualità. Queste strategie inclusive dovrebbero porre l'accento sullo sviluppo di politiche, sul coinvolgimento della comunità e sull'attuazione pratica per migliorare le strategie di inclusione nelle scuole e in altri contesti educativi.

I seguenti principi rappresentano elementi rilevanti per la pianificazione e l'attuazione di strategie inclusive nei contesti educativi:

Identificare gli ostacoli all'inclusione

È fondamentale valutare le sfide esistenti prima ancora di promuovere l'inclusione culturale nei contesti educativi. Gli ostacoli all'istruzione inclusiva possono essere di natura fisica, come strutture inaccessibili, o sistemica, come programmi di studio o politiche discriminatorie. I responsabili della formazione professionale devono valutare attentamente questi ostacoli per sviluppare soluzioni mirate ed efficaci.

Raccogliere i contributi della comunità

Il coinvolgimento della comunità è fondamentale per creare ambienti di apprendimento inclusivi. Coinvolgere studenti, genitori, insegnanti e altre parti interessate fornisce preziose informazioni sulle loro esigenze ed esperienze. Strumenti come sondaggi, focus group, assemblee pubbliche e comitati per la diversità favoriscono la collaborazione e aiutano a definire strategie inclusive.



CAPITOLO 2

Sviluppo di politiche e programmi di studio

L'istruzione inclusiva inizia con politiche chiare e programmi di studio equi. Le politiche dovrebbero definire l'impegno dell'istituzione nei confronti dell'inclusività, comprese misure antidiscriminatorie, adeguamenti per le disabilità e sostegno ai gruppi emarginati. I programmi di studio dovrebbero integrare prospettive diverse e promuovere il pensiero critico e la competenza culturale.

Sviluppo professionale e formazione

Gli educatori hanno bisogno di formazione per creare ambienti inclusivi. I programmi di sviluppo professionale dovrebbero affrontare temi quali la competenza culturale, l'istruzione differenziata e i metodi di insegnamento inclusivi. Risorse e supporto continui garantiscono che gli educatori rimangano informati sulle migliori pratiche e sulle tendenze emergenti



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 2

Creazione di strutture di supporto

L'inclusività sostenibile richiede strutture dedicate come coordinatori dell'inclusione, responsabili della diversità e centri di risorse. Il mentoring tra pari, le attività extrascolastiche inclusive e i ruoli di supporto specializzati forniscono risorse per aiutare gli studenti a prosperare.

Attuazione di pratiche inclusive

Promuovere una cultura inclusiva: incoraggiare il rispetto e il senso di appartenenza attraverso workshop sulla diversità, eventi culturali e campagne inclusive. Le iniziative guidate dagli studenti e i club sulla diversità favoriscono la partecipazione attiva nella creazione di ambienti equi.

Monitoraggio e feedback continui: valutare regolarmente le strategie di inclusione con strumenti quali sondaggi e metriche di rendimento.

Il feedback da parte di studenti, genitori e personale garantisce un miglioramento continuo e l'allineamento con le esigenze della comunità.



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 2

Casi di studio o esempi

I casi studio sull'inclusione educativa possono offrire spunti di riflessione e modelli per la creazione di ambienti di apprendimento più inclusivi, come esempi di strumenti e approcci efficaci in questo settore. A questo proposito, le seguenti buone pratiche e casi studio possono aiutare i responsabili dell'IFP a integrare politiche inclusive nei contesti educativi:

Gruppi di lavoro dello Spazio europeo dell'istruzione:

Per favorire l'integrazione dei rifugiati e dei migranti, la Commissione agevola lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri dell'UE attraverso attività di apprendimento reciproco che coprono diversi temi e livelli di istruzione (dall'infanzia all'istruzione degli adulti).

Convalida delle competenze dei rifugiati e dei migranti in Norvegia:

Comprende misure adottate per accelerare la mappatura e la convalida delle competenze e delle abilità dei rifugiati e di altri immigrati.

Schools4Inclusion:

Questo progetto promuove l'istruzione inclusiva dei bambini migranti. Si basa sui principi dell'istruzione inclusiva e sul coinvolgimento dell'intera scuola.



CAPITOLO 2

Sintesi e riflessione

Questo capitolo sottolinea il ruolo dei sistemi di istruzione e formazione professionale (IFP) nel promuovere la coesione sociale e la crescita economica, affrontando al contempo il divario di competenze e l'integrazione nel mercato del lavoro. Esplora l'allineamento dei quadri nazionali di IFP con le politiche europee in materia di istruzione, in particolare per i migranti e i gruppi vulnerabili.

I punti principali includono:

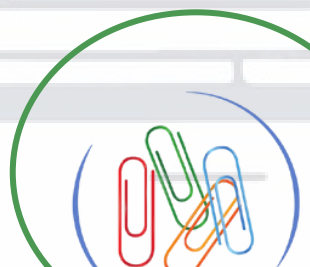
- L'importanza dell'inclusività e della flessibilità nei sistemi di IFP per affrontare ostacoli quali le limitazioni linguistiche e di risorse.
- Misure pratiche e strategie per allineare i programmi di formazione alle politiche europee, quali il rafforzamento della collaborazione transfrontaliera, l'adozione dei quadri politici e delle linee guida dell'UE, il coinvolgimento delle parti interessate, lo sviluppo professionale, l'agevolazione del riconoscimento delle competenze e l'adeguamento dei programmi di formazione alle esigenze specifiche dei destinatari
- Principi per la pianificazione e l'attuazione di strategie inclusive in contesti educativi
- Esempi pratici di inclusione educativa che forniscono spunti e modelli per la creazione di ambienti di apprendimento più inclusivi come esempi di strumenti e approcci efficaci in questo settore.



CAPITOLO 2

Domande di riflessione per gli studenti:

- **Comprendere gli ostacoli:** quali sono alcune delle sfide comuni che i migranti devono affrontare nell'accesso all'istruzione professionale e come possono essere affrontate?
- **Allineamento delle politiche:** in che modo le politiche dell'UE, come l'Agenda europea delle competenze, influenzano gli approcci nazionali all'istruzione e alla formazione?
- **Ruolo degli educatori:** su quali competenze o formazione specifiche dovrebbero concentrarsi gli educatori dell'IFP per promuovere ambienti di apprendimento inclusivi?
- **Coinvolgimento della comunità:** in che modo il coinvolgimento della comunità può migliorare l'inclusività e l'efficacia dei programmi di istruzione e formazione professionale?
- **Casi di studio:** rifletti su uno dei casi di studio presentati (ad esempio, Universal Design for Learning o Skills Validation in Norway). Quali lezioni possono essere applicate al tuo contesto educativo locale?



CAPITOLO 2

Riferimenti

1. Krischler, M., Powell, J. J. W., & Pit-Ten Cate, I. M. (2019). Cosa si intende per inclusione? Gli effetti delle diverse definizioni sugli atteggiamenti nei confronti dell'istruzione inclusiva. *European Journal of Special Needs Education*, 34(5), 632–648. <https://doi.org/10.1080/08856257.2019.1580837>
2. UNESCO. (1994). Dichiarazione di Salamanca e quadro d'azione sull'educazione speciale. Salamanca, Spain. Paris, France: UNESCO.
3. Freire, S., & César, M. (2003). Ideali inclusivi/pratiche inclusive: quanto è lontano il sogno dalla realtà? Cinque casi di studio comparativi. *European Journal of Special Needs Education*, 18(3), 341–354. <https://doi.org/10.1080/0885625032000120224>
4. Bernad-Cavero, O., Núria Llevot Calvet, & Intechopen (Firm. (2018). Nuove sfide pedagogiche nel XXI secolo: contributi della ricerca nell'istruzione. Intechopen <https://doi.org/10.5772/intechopen.72341>
5. Sipos, Y., Battisti, B., & Grimm, K. (2008). Raggiungere un apprendimento trasformativo sulla sostenibilità: coinvolgere la testa, le mani e il cuore. *International Journal of Sustainability in Higher Education*, 9(1), 68–86. <https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/14676370810842193/full/html>
6. Jardinez, M. J., & Natividad, L. R. (2024). I vantaggi e le sfide dell'istruzione inclusiva: lottare per l'equità in classe. *Shanlax International Journal of Education*, 12(2), 57–65. <https://doi.org/10.34293/education.v12i2.7182>
7. Omanović, V., & Langley, A. (2023). 1.Assimilazione, integrazione Razione o inclusione? Una prospettiva dialettica sulla socializzazione organizzativa dei migranti. *Journal of Management Inquiry*, 32(1), 76-97. <https://journals.sagepub.com/doi/10.1177/10564926211063777>
8. Lough, O., Barbelet, V. and Njeri, S. (2022) Inclusione ed esclusione nell'azione umanitaria: risultati di uno studio triennale. HPG report. London: ODI www.odi.org/en/publications/inclusion-and-exclusion-in-humanitarian-action-findings-from-a-three-year-study
9. Tran, L., & Nyland, C. (2011). Formazione professionale internazionale - il mix di migrazione e apprendimento. *Australian Journal of Adult Learning*, 51(1), 8–31. <http://dro.deakin.edu.au/eserv/DU:30055899/tran-internationalvocational-2011.pdf>
10. Il contributo della migrazione allo sviluppo regionale. (2022). In OECD regional development studies.
11. Van Mol, C., & De Valk, H. (2015). Migrazione e immigrati in Europa: una prospettiva storica e demografica. In IMISCOE research series (pp. 31–55). https://link.springer.com/chapter/10.1007/978-3-319-21674-4_3

CAPITOLO 3

Progettare programmi di formazione inclusivi

Sviluppato da: Humera Sajid
Meath Partnership

Introduzione e obiettivi

La creazione di programmi di formazione inclusivi è diventata non solo un obiettivo, ma una necessità, dato che la società europea sta diventando sempre più diversificata. In questo capitolo esploreremo lo sviluppo dei programmi di formazione che si rivolgono a tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno di quelli provenienti da contesti migratori. Inoltre, considera i principi fondamentali dell'educazione inclusiva, le strategie per affrontare le esigenze multiforme di studenti diversi e i metodi per creare, implementare e valutare programmi di formazione inclusivi efficaci.

Questo capitolo mira ad aiutare gli educatori e i formatori a comprendere i principi dell'educazione inclusiva e fornisce strategie pratiche per soddisfare le diverse esigenze degli studenti. Tratta i seguenti argomenti: sviluppare contenuti e materiali didattici inclusivi, attuare strategie didattiche efficaci e valutare programmi inclusivi. Al termine, i lettori saranno in grado di creare esperienze di apprendimento di grande impatto che favoriscano l'inclusione e il successo di tutti gli studenti nei sistemi di istruzione e formazione professionale (IFP) europei.



CAPITOLO 3

Contesto teorico

L'istruzione inclusiva si basa su molte idee importanti formulate da esperti che studiano il modo in cui le persone apprendono. Queste idee ci aiutano a capire perché è importante includere tutti nelle nostre classi e come possiamo farlo nel modo migliore.

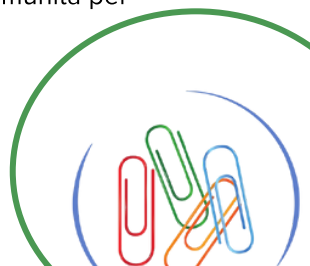
Vygotsky (1978) ci ha insegnato che l'apprendimento avviene al meglio quando interagiamo con gli altri. Egli riteneva che impariamo parlando e lavorando con le persone che ci circondano, in particolare con quelle che ne sanno un po' più di noi. Questa idea sostiene il lavoro di gruppo e il tutoraggio tra pari nelle classi.

Gardner (1983) ha dimostrato che le persone sono intelligenti in modi diversi, non solo in uno. Ha affermato che esistono molti tipi di intelligenza, come essere bravi con le parole, i numeri, la musica o la comprensione degli altri. Ciò significa che gli insegnanti dovrebbero utilizzare metodi diversi per insegnare e consentire agli studenti di mostrare ciò che hanno imparato in vari modi.



Universal Design for Learning

Secondo Rose e Meyer (2002), è importante personalizzare le lezioni in modo che funzionino per tutti, indipendentemente dal loro metodo di apprendimento preferito. Lo chiamano Universal Design for Learning (Progettazione universale per l'apprendimento). Si tratta di progettare e fornire un programma di studi in base alle esigenze, agli interessi e al livello di competenza di ogni studente. Ciò potrebbe significare l'uso di immagini, video e attività pratiche, non solo libri. Bronfenbrenner (1979) ci ha ricordato che la famiglia, la scuola e la comunità di una persona giocano tutte un ruolo nel suo apprendimento. Ha affermato che dobbiamo pensare a tutte queste parti della vita di uno studente per capire come apprende meglio. Ciò significa collaborare con le famiglie e le comunità per sostenere l'apprendimento degli studenti.



CAPITOLO 3

Altri ricercatori che hanno approfondito il lavoro di Vygotsky hanno dimostrato quanto sia importante la cultura nell'apprendimento (Lantolf, 2000). Secondo loro, il nostro background culturale influenza il modo in cui pensiamo e apprendiamo. Ciò significa che gli insegnanti dovrebbero rispettare e utilizzare le conoscenze culturali degli studenti nelle loro lezioni.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) si basano sui precedenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG) e mirano a garantire un'istruzione inclusiva ed equa per tutti. Gli SDG4 invitano i paesi a fornire un'istruzione di qualità e a promuovere opportunità di apprendimento permanente. Il Quadro d'Azione Educazione 2030 è stato adottato a livello globale per sostenere i progressi verso il raggiungimento dell'SDG 4, sottolineando la necessità di affrontare tutte le forme di esclusione ed emarginazione, in particolare in termini di accesso, partecipazione e risultati dell'apprendimento. Peters. (2004).



Tutte queste idee aiutano gli insegnanti a creare classi in cui tutti possano imparare bene, indipendentemente dal loro background o dalle loro capacità. Ci dimostrano che l'istruzione inclusiva non significa solo riunire tutti nella stessa aula, ma anche valorizzare i modi unici di apprendere e pensare di ogni persona.

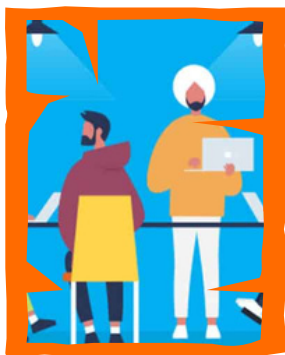


CAPITOLO 3

Principi dell'educazione inclusiva

L'educazione inclusiva si basa sulla convinzione fondamentale che tutti gli studenti, indipendentemente dal loro background, dalle loro capacità o dalle loro circostanze, debbano avere pari opportunità di apprendere, partecipare e avere successo in contesti educativi (UNESCO, 2017). Gli approcci educativi tradizionali spesso risultano inadeguati quando si lavora con professionisti adulti che apportano ricche esperienze di vita, prospettive diverse ed esigenze di apprendimento specifiche. Riconoscere queste caratteristiche uniche può trasformare la formazione da un requisito banale a un potente strumento di crescita personale e organizzativa. Questi principi guidano gli educatori nella creazione di ambienti di apprendimento che non solo accolgono la diversità, ma la sfruttano attivamente come punto di forza nel processo educativo. Aderendo a questi principi, i formatori possono creare esperienze di apprendimento più eque, reattive ed efficaci per tutti gli studenti.

Gli studenti adulti sono autonomi e motivati da benefici chiari e tangibili (Diversio, 2023). Si impegnano maggiormente quando i programmi di formazione mostrano un valore diretto per il loro lavoro e la loro crescita personale. La chiave è rendere il processo di apprendimento pertinente e significativo, con fasi iniziali progettate per essere semplici e invitanti.



Le esperienze di vita precedenti influenzano in modo significativo il modo in cui gli adulti apprendono. Se da un lato questo può accelerare la comprensione, dall'altro può anche portare a potenziali pregiudizi. Una formazione efficace riconosce queste esperienze, incorporando metodi che aiutano gli studenti a esaminare criticamente le loro prospettive esistenti (Diversio, 2023). La definizione degli obiettivi diventa fondamentale, con strumenti e informazioni di supporto che collegano l'apprendimento ai risultati nel mondo reale.



CAPITOLO 3

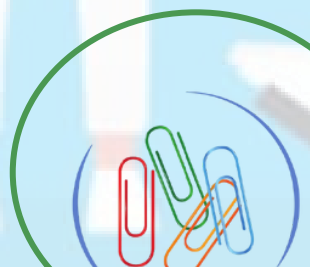
Principi dell'educazione inclusiva

La praticità è fondamentale per gli studenti adulti. Essi sono attratti da approcci orientati alla risoluzione dei problemi e da una formazione che possa essere immediatamente applicata nel loro ambiente di lavoro (Diversio, 2023). Ciò significa utilizzare metodi interattivi come casi di studio, simulazioni ed esercizi di riflessione che consentano agli studenti di collegare le nuove conoscenze alle loro competenze ed esperienze esistenti. L'apprendimento dovrebbe essere percepito come uno strumento di miglioramento, non solo come un esercizio accademico.

L'apprendimento degli adulti prospera grazie alla varietà, al tutoraggio e all'iniziativa personale (Diversio, 2023). Persone diverse imparano in modi diversi: alcuni attraverso la lettura, altri attraverso attività pratiche o discussioni di gruppo. I modelli di riferimento e i mentori possono ispirare e guidare gli studenti, mentre l'offerta di modalità di apprendimento multiple garantisce un coinvolgimento più ampio. Soprattutto, gli adulti hanno bisogno di sentire di avere il controllo sul proprio percorso di apprendimento, con opportunità di esplorazione autonoma e contributo personale al processo di apprendimento.



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 3

Approcci pedagogici inclusivi

Per soddisfare le diverse esigenze di apprendimento presenti nelle classi inclusive, è importante adottare una varietà di approcci pedagogici. Queste strategie dovrebbero essere flessibili, reattive e progettate per coinvolgere studenti con background, stili di apprendimento e abilità diversi. Alcuni approcci efficaci includono il Universal Design for Learning (UDL), l'istruzione differenziata, l'insegnamento sensibile alle differenze culturali, l'apprendimento basato su progetti, l'apprendimento cooperativo, l'apprendimento potenziato dalla tecnologia e l'apprendimento esperienziale.

- **L'Universal Design for Learning (UDL)** promuove la creazione di percorsi molteplici per l'apprendimento, affinché tutti gli alunni possano accedere al curriculum attraverso diverse modalità di comprensione dei contenuti, espressione delle conoscenze e mantenimento dell'impegno. Questo quadro di riferimento supportato dalla ricerca, come delineato dal CAST (2018), aiuta a creare ambienti di apprendimento flessibili che soddisfano esigenze diverse.
- **L'insegnamento culturalmente responsivo** integra i diversi background culturali e le esperienze degli alunni nel processo di apprendimento, rendendo l'educazione più significativa e rilevante per le loro vite. Secondo Gay (2018), questo approccio aiuta gli alunni a connettersi con i contenuti, valorizzando al contempo le loro identità ed esperienze culturali.



CAPITOLO 3

Approcci pedagogici inclusivi

- **L'apprendimento potenziato dalla tecnologia** sfrutta strumenti e piattaforme digitali per creare esperienze di apprendimento personalizzate in grado di adattarsi alle diverse esigenze e preferenze degli alunni. L'OCSE (2018) sottolinea come la tecnologia possa rendere l'apprendimento più accessibile e coinvolgente per studenti diversi.
- **L'apprendimento esperienziale**, come descritto da Kolb (2014), offre opportunità pratiche attraverso tirocini, simulazioni e applicazioni pratiche che consentono agli studenti di interagire direttamente con le loro conoscenze e di applicarle in contesti significativi.
- **Le strategie di apprendimento cooperativo** promuovono la collaborazione tra studenti di diversa provenienza e livello di abilità attraverso progetti di gruppo e tutoraggio tra pari. Johnson & Johnson (2009) dimostrano come questo approccio aiuti gli studenti ad imparare gli uni dagli altri, sviluppando al contempo importanti competenze sociali e accademiche.



CAPITOLO 3

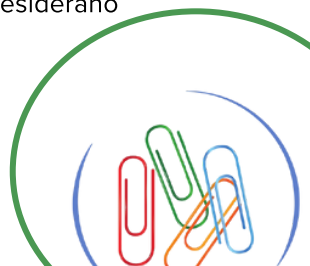
Sviluppo di materiali formativi inclusivi

La creazione di materiali didattici inclusivi è fondamentale per garantire che tutti gli studenti possano accedere ai contenuti e interagire con essi. Ecco alcune considerazioni chiave:

- **Utilizzare un linguaggio chiaro e semplice:** evitare il gergo e le strutture sintattiche complesse. Ciò avvantaggia non solo chi sta imparando la lingua, ma anche i madrelingua con diversi livelli di alfabetizzazione.
- **Fornire formati multipli:** offrire materiali in vari formati (ad esempio testo, audio, video) per soddisfare le diverse preferenze e esigenze di apprendimento.
- **Garantire l'accessibilità:** assicurarsi che i materiali digitali siano compatibili con le tecnologie assistive e seguire le linee guida sull'accessibilità del web
- **Includere rappresentazioni diversificate:** utilizzare immagini, esempi e casi di studio che riflettano culture ed esperienze diverse.
- **Offri traduzioni o glossari:** fornire termini chiave o riassunti in più lingue, ove possibile.
- **Utilizzare contenuti sensibili dal punto di vista culturale:** essere consapevole delle differenze culturali ed evitare contenuti che potrebbero essere offensivi o alienanti per determinati gruppi.
- **Fornire risorse aggiuntive:** offrire materiali supplementari agli studenti che necessitano di ulteriore supporto o desiderano approfondire determinati argomenti.



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 3

Valutare e migliorare i programmi inclusivi

Una valutazione regolare è essenziale per garantire che i programmi di formazione inclusivi siano efficaci e in continuo miglioramento. Ecco alcune strategie di valutazione:

- **Raccogliere feedback diversificati:** raccogliere opinioni da studenti, insegnanti e altre parti interessate attraverso sondaggi, focus group e interviste individuali.
- **Utilizzare metodi di valutazione multipli:** impiegare una varietà di tecniche di valutazione per cogliere diversi aspetti dell'apprendimento e dell'efficacia del programma.
- **Analizzare i dati quantitativi:** esaminare parametri quali i tassi di progressione degli studenti, la frequenza e i risultati ottenuti dai diversi gruppi di studenti.
- **Condurre valutazioni qualitative:** utilizzare metodi quali osservazioni in classe e portfolio degli studenti per ottenere informazioni più approfondite sul processo di apprendimento.
- **Coinvolgere gli studenti nel processo di valutazione:** incoraggiare gli studenti a riflettere sui propri progressi e sull'efficacia del programma.
- **Confronto con le migliori pratiche:** confrontare il proprio programma con iniziative di istruzione inclusiva di successo in altri contesti.
- **Attuare un miglioramento continuo:** utilizzare i risultati della valutazione per apportare modifiche e miglioramenti continui al programma.



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 3

Casi di studio

Caso di studio: istruzione inclusiva in Irlanda

L'Irlanda ha compiuto progressi significativi nell'attuazione di pratiche educative inclusive, in particolare per gli studenti migranti. La legge irlandese sull'istruzione del 1998 sottolinea il diritto di tutti i bambini a un'istruzione adeguata, indipendentemente dal loro background o dalle loro circostanze (Governo d'Irlanda, 1998). A Dublino, i Trinity Access Programmes (TAP) del Trinity College Dublin hanno avuto successo nell'aumentare l'accesso all'istruzione superiore per gli studenti appartenenti a gruppi sottorappresentati, compresi i migranti. Il TAP offre un corso base per giovani adulti e studenti adulti, fornendo loro le competenze accademiche e la fiducia necessarie per accedere all'istruzione universitaria (Trinity College Dublin, 2021).

Queste iniziative dimostrano come i principi dell'istruzione inclusiva possano essere messi in pratica a vari livelli del sistema educativo, dalla scuola primaria all'istruzione superiore.



CAPITOLO 3

Casi di studio

Caso di studio: insegnamento inclusivo nella formazione professionale in Irlanda

Il settore dell'istruzione e formazione continua (FET) in Irlanda ha implementato approcci didattici inclusivi per supportare studenti diversi, compresi i migranti. La strategia FET 2020-2024 si concentra sul rendere l'istruzione inclusiva attraverso l'UDL. L'UDL aiuta i formatori a creare lezioni flessibili e accessibili che soddisfano le esigenze di studenti diversi, offrendo loro possibilità di scelta e adattandosi alle loro esigenze.

Un documento guida supporta gli educatori con strumenti pratici e presenta esempi di pratiche UDL di successo già in uso. L'approccio incoraggia la collaborazione tra i professionisti FET per condividere metodi efficaci e migliorare continuamente l'insegnamento inclusivo in tutto il settore (Heelan, Tobin, Ryder e il team AHEAD, 2021).



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 3

Sintesi e riflessione

Creare programmi di formazione inclusivi è un compito complesso ma essenziale nell'odierna società europea caratterizzata dalla diversità. Comprendendo e applicando i principi dell'istruzione inclusiva, riconoscendo e affrontando le diverse esigenze degli studenti, utilizzando una varietà di approcci didattici inclusivi, sviluppando materiali accessibili e valutando e migliorando regolarmente i nostri programmi, possiamo creare ambienti di apprendimento che supportino veramente tutti gli studenti.

Domande di riflessione

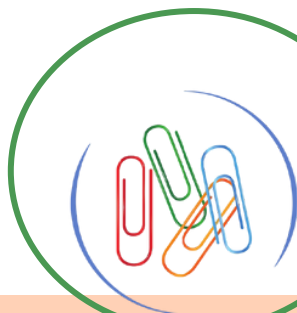
- **Come puoi applicare i principi dell'educazione inclusiva nel tuo specifico contesto didattico?**
- **Quali approcci didattici inclusivi ritieni più efficaci per i tuoi studenti e perché?**
- **Come potreste rendere i vostri attuali materiali didattici più inclusivi e accessibili?**
- **Quali metodi potresti utilizzare per valutare l'inclusività e l'efficacia dei tuoi programmi di formazione?**



CAPITOLO 3

Riferimenti

1. Ainscow, M. (2005). **Sviluppare sistemi educativi inclusivi: quali sono le leve del cambiamento?** Journal of Educational Change, 6(2), 109-124.
2. Bronfenbrenner, U. (1979). **L'ecologia dello sviluppo umano**. Harvard University Press.
3. CAST. (2018). **Linee guida per la progettazione universale dell'apprendimento versione 2.2**. Retrieved from <http://udlguidelines.cast.org>
4. Diversio. (2023, January). **8 principi di apprendimento degli adulti per la formazione DEI**. <https://diversio.com/8-adult-learning-principles-for-dei-training/>
5. Education and Training Boards Ireland (ETBI). (2020). **Universal Design for Learning: Guidelines for Further Education and Training**. ETBI.
6. Gay, G. (2018). **Insegnamento sensibile alle differenze culturali: teoria, ricerca e pratica (3rd ed.)**. Teachers College Press.
7. Gardner, H. (1983). **Strutture della mente: la teoria delle intelligenze multiple**. Basic Books.
8. G Heelan, A., Tobin, T. J., Ryder, D., & the AHEAD team. (2021). **UDL per i professionisti FET: Linee guida per l'implementazione del design universale per l'apprendimento nell'istruzione e formazione continua irlandese**. AHEAD. <https://www.solas.ie/f/70398/x/6154fce37c/udl-for-fet-practitioners.pdf>
9. Johnson, D. W., & Johnson, R. T. (2009). **Una storia di successo della psicologia dell'educazione: teoria dell'interdipendenza sociale e apprendimento cooperativo**. Ricercatore nel campo dell'educazione, 38(5), 365-379.
10. Kolb, D. A. (2014). **Apprendimento esperienziale: l'esperienza come fonte di apprendimento e sviluppo (2nd ed.)**. Pearson Education.



CAPITOLO 4

Insegnamento e sostegno a studenti con esigenze diverse

Sviluppato da: Sitareniou Dimitra, Bokolas Vassilis, Tzika Katerina
XENIOS POLIS

Introduzione e Obiettivi

Questo capitolo analizza i concetti relativi alla diversità nel contesto dell'istruzione e i modi in cui gli educatori possono sostenere studenti diversi, con un'attenzione particolare alla diversità culturale. Vengono presentati approcci e metodologie educative che affrontano la diversità e l'inclusione, insieme a pratiche di sostegno e inclusione che gli educatori possono utilizzare per migliorare il loro insegnamento.

Gli obiettivi di questo capitolo sono:

- Comprendere l'impatto della diversità nell'istruzione e come questa possa andare a beneficio degli studenti e degli insegnanti.
- Acquisire i concetti chiave relativi alla diversità nell'istruzione.
- Acquisire familiarità con i principali approcci educativi utilizzati in contesti di apprendimento diversificati.
- Apprendere le migliori pratiche e le modalità più efficaci per supportare studenti con background diversi, anche dal loro punto di vista.



CAPITOLO 4

Insegnamento e sostegno a studenti con esigenze diverse

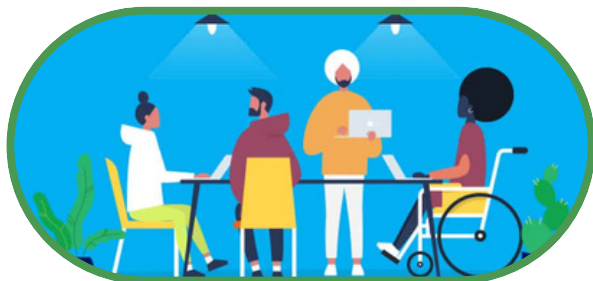
Negli ultimi anni l'istruzione ha subito profondi cambiamenti. Nelle moderne società multiculturali, dove la diversità è la norma, anche le scuole ne risentono. La diversità si riferisce allo stato di essere diversi rispetto agli altri individui. È parte integrante della specie umana, poiché siamo tutti diversi (Banks et al., 2005). In tutte le classi gli studenti hanno stili di apprendimento, difficoltà di apprendimento, conoscenze di base, capacità linguistiche e background culturali diversi. Pertanto, è necessario adattare i processi, le strategie e le metodologie didattiche alle attuali esigenze diversificate degli studenti (Setiawan & Qamariah, 2023).

I ricercatori sottolineano il divario esistente tra le classi contemporanee caratterizzate da una grande diversità e l'uso continuativo di metodologie didattiche che non tengono conto di tale diversità (Capp, 2017)

La diversità in classe rappresenta una sfida per gli insegnanti, ma offre anche opportunità di crescita personale. Un clima scolastico che favorisce il multiculturalismo e il contatto interculturale è correlato a una maggiore intelligenza culturale auto-dichiarata (Schwarzenthal et al., 2019). Inoltre, adattando il programma di studi alle diverse esigenze degli studenti, l'insegnante può migliorare il loro coinvolgimento nel processo di apprendimento e fornire motivazione per una partecipazione attiva in classe.

Pertanto, è chiaro che la diversità può essere vantaggiosa per gli studenti, se gestita correttamente.

Per rispondere alle esigenze di studenti culturalmente diversi e sostenerli, gli insegnanti devono possedere determinate competenze, attitudini e conoscenze. Più specificamente, gli insegnanti devono comprendere l'influenza del background culturale sul comportamento delle persone e mantenere una mentalità aperta al riguardo. È essenziale sviluppare competenze quali adattabilità, comunicazione, tolleranza, rispetto, sensibilità culturale e consapevolezza.



CAPITOLO 4

Contesto teorico

Insegnare agli studenti migranti è una sfida per gli educatori, soprattutto quando non sono stati adeguatamente formati per farlo. Ciò riflette anche la questione dell'integrazione sociale generale degli immigrati, poiché l'istruzione è una forma di integrazione. Il processo di acculturazione è difficile, poiché il contatto interculturale cambia uno o entrambi i gruppi: gli immigrati e la società ospitante (Berry, 2017). La società ospitante spesso adotta un modo di pensare che ritiene gli immigrati responsabili della loro integrazione, aspettandosi che siano loro ad apportare i cambiamenti necessari per adattarsi. Tuttavia, l'integrazione è un processo interattivo in cui entrambi i gruppi devono adattarsi. La società ospitante deve facilitare l'integrazione dei migranti e l'istruzione degli adulti è uno strumento molto utile in questo processo.

Le sfide che gli educatori degli adulti possono affrontare nell'insegnamento agli studenti migranti riguardano aspetti culturali, linguistici e personali. A livello culturale, gli educatori possono aspettarsi che i migranti cambino completamente per adattarsi, mentre gli studenti migranti possono essere stressati e spaventati dal processo di insegnamento, o addirittura ancora in fase di shock culturale. Le barriere linguistiche possono ostacolare il processo di apprendimento in molti modi, mentre le differenze personali sono sempre una difficoltà nell'istruzione. Tutte queste sfide potrebbero ostacolare il processo di insegnamento agli studenti migranti. Per sostenere gli studenti, gli educatori devono riconoscere le loro conoscenze e abitudini precedenti, avvicinarli con rispetto e comprensione e concedere loro il tempo necessario, senza alimentare un clima di panico (Kärkkäinen, 2017).

Oltre al supporto pratico, sono state sviluppate diverse metodologie per sostenere gli studenti diversificati nel processo di apprendimento, segnando un cambiamento nel paradigma educativo tradizionale, che non affronta adeguatamente la diversità.



**Co-funded by
the European Union**



CAPITOLO 4

Progettazione Universale per l'Apprendimento (UDL)

L'UDL è una metodologia didattica inclusiva che aiuta gli insegnanti a raggiungere tutti i loro studenti. L'insegnante cerca di prevedere tutte le possibili esigenze degli studenti e pianifica il processo di apprendimento in base a tali esigenze. Il primo principio dell'UDL è quello di garantire l'accessibilità ai materiali didattici per tutti gli studenti, tenendo conto delle loro esigenze speciali e delle loro conoscenze, competenze e abilità pregresse. Il secondo principio è che gli studenti possano partecipare in classe e mostrare le loro abilità in tanti modi diversi, perché un solo modo di esprimersi non può andare bene per tutti. In questo modo gli studenti agiscono e controllano il loro apprendimento. In breve, gli insegnanti devono presentare le conoscenze in tanti modi e gli studenti possono rispondere in tanti modi. La tecnologia è uno strumento utile in questo processo perché facilita l'accessibilità ai materiali (Capp, 2017). Secondo una ricerca di meta-analisi, la maggior parte delle indagini relative all'UDL dal 2012 al 2015 ha indicato che l'implementazione dei principi dell'UDL nell'insegnamento ha avuto un impatto positivo sugli studenti (Al-Azawei et al., 2016). Lo svantaggio di questo approccio è l'alto costo degli adeguamenti specifici necessari per alcuni studenti (Rose et al., 2005). Tuttavia, è importante sottolineare che i benefici superano di gran lunga questo costo.

Istruzione Differenziata (DI)

Un altro approccio per affrontare la diversità degli studenti è l'istruzione differenziata (DI). È definita da Stradling e Saunders (1993, citati in Gronseth et al., 2021) come il processo di adeguamento del materiale didattico e degli obiettivi al profilo e alle esigenze specifiche dello studente. In questo processo agli studenti vengono fornite diverse opzioni con cui possono interagire con le informazioni. La valutazione è un concetto chiave nella DI, poiché gli insegnanti devono conoscere bene i propri studenti per adattare il processo di insegnamento alle loro esigenze. Ciò include la valutazione formale e fondamentalmente tutte le interazioni con gli studenti.

L'insegnamento è differenziato in tre livelli: contenuto (ciò che gli studenti imparano), processo (come imparano) e prodotto (come dimostrano ciò che hanno imparato). In tutte queste fasi gli insegnanti offrono sostegno ai propri studenti e li aiutano a raggiungere gli obiettivi di apprendimento a modo loro (Tomlinson, 2017). L'implementazione della DI può essere stressante per alcuni insegnanti, che hanno difficoltà a trovare il tempo necessario per pianificare le lezioni o lavorano in scuole che mancano di risorse e strutture adeguate (Tursunboeva, 2022).



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 4

Istruzione culturalmente rilevante:

È un approccio che tiene conto del background culturale degli studenti e lo considera un elemento molto importante della loro identità che influisce sul loro apprendimento. Utilizza diversi modelli, come la pedagogia culturalmente sensibile e l'insegnamento culturalmente rilevante. Per adottare un approccio culturalmente sensibile al processo di insegnamento, gli insegnanti devono acquisire sensibilità culturale, familiarizzandosi con i valori, gli atteggiamenti e le tradizioni dei loro studenti. L'obiettivo è ancora una volta quello di offrire agli studenti molteplici percorsi verso la conoscenza. In questo contesto, gli educatori possono anche adattare i materiali didattici alle esigenze culturali degli studenti e assicurarsi che riflettano molteplici voci e prospettive (Gronseth et al., 2021).

Didattica culturalmente responsiva:

Utilizza i valori, gli atteggiamenti e le tradizioni dei gruppi etnici e culturali al fine di fornire agli studenti che appartengono a questi gruppi un'istruzione adeguata. Milner (2020) sottolinea l'importanza di insegnare agli studenti culturalmente diversi "sia all'interno che al di fuori della loro cultura". Si concentra sullo sviluppo personale degli studenti migliorando la loro conoscenza della propria cultura e di quelle altrui. Cerca inoltre di sfidare le convinzioni culturalmente distorte degli studenti, al fine di promuovere relazioni positive e sane. Kotluk & Kokacaya (2018) affermano che alcuni insegnanti non sono adeguatamente formati in materia di educazione culturalmente sensibile, il che li porta a credere che sia impossibile combinare l'educazione multiculturale con i concetti scientifici. Ciò si osserva soprattutto tra gli insegnanti di materie STEM, che sottolineano l'impossibilità di insegnare le loro materie applicando questo approccio. Ciò indica la necessità di una formazione specializzata, al fine di aiutare gli educatori ad attuare la CRE in classe.

In sintesi

Questi sono alcuni approcci e modelli pedagogici chiave che cercano di supportare studenti culturalmente diversi e affrontare le sfide di ambienti educativi diversificati, utilizzando la diversità per promuovere un ambiente più positivo, empatico e inclusivo in classe.



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 4

Casi di studio & Esempi

I casi di studio e le ricerche qualitative sono considerati molto utili per comprendere un fenomeno. In questo capitolo vengono presentati tali studi, poiché si ritiene che educatori e studenti diversi possano cogliere le proprie esigenze e difficoltà in modo più chiaro e accurato.

Uno studio qualitativo esplorativo ha identificato le difficoltà che gli studenti migranti adulti devono affrontare, sulla base delle descrizioni fornite dagli educatori. Sono state individuate cinque categorie, elencate in ordine di frequenza: barriere culturali (lingua, atteggiamenti nei confronti della scuola), questioni relative alla famiglia e all'assistenza, bisogni materiali (povertà) e difficoltà educative

(mancanza di accesso o di materiali). Le barriere pratiche, come la mancanza di materiali o di accesso alla scuola, la povertà e l'insicurezza possono frenare gli studenti più brillanti, come riferiscono gli insegnanti (Free et al., 2014).

A Malta, Cipro, Estonia e Scozia è stato condotto uno studio di caso volto a valutare l'efficacia dei programmi linguistici nell'integrazione degli immigrati. I risultati mettono in luce le esigenze degli studenti in materia di politiche di integrazione. Gli educatori degli adulti hanno sottolineato l'importanza di adattare le loro pratiche e i quadri nazionali alle esigenze delle loro classi, al fine di offrire conoscenze pratiche utili agli studenti.

Altre pratiche citate sono il lavoro di gruppo e la discussione delle esperienze, l'uso di attività pratiche e il coinvolgimento degli studenti per garantire una partecipazione attiva. L'educatore estone ha affermato che la partecipazione al programma educativo e al corso di lingua aiuta gli immigrati a integrarsi e a partecipare attivamente alla società estone. Ciò risulta più chiaro se contrapposto alla situazione degli immigrati a Cipro: le esperienze negative con i programmi linguistici impediscono alle persone di impegnarsi attivamente nell'apprendimento. Ciò sottolinea gli svantaggi delle politiche generalizzate che non tengono conto delle differenze individuali.

Un altro aspetto importante che viene sottolineato è l'empatia dimostrata dall'insegnante. L'approccio empatico e la promozione di un ambiente inclusivo sono stati molto apprezzati dagli studenti.



Co-funded by
the European Union



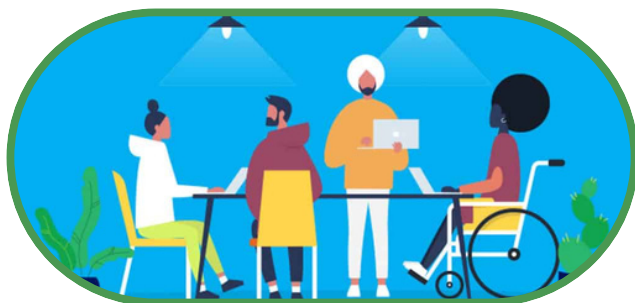
CAPITOLO 4

Casi di studio & Esempi

Uno studio qualitativo condotto in Finlandia ha cercato di individuare modalità di sostegno agli studenti migranti intervistando educatori di adulti e studenti migranti adulti. Sia gli insegnanti che gli studenti hanno ritenuto essenziale offrire incoraggiamento, sottolineando che il sostegno e la motivazione li hanno aiutati ad apprendere. Inoltre, hanno indicato il lavoro di gruppo come una pratica benefica, perché permetteva loro di riflettere e discutere maggiormente sui materiali. La condivisione delle esperienze tra gli studenti li ha aiutati ad apprendere cose nuove e a comprendere meglio alcuni argomenti. L'apprendimento pratico e l'allontanamento dal modo tradizionale di insegnare i concetti teorici in classe hanno facilitato l'apprendimento degli studenti migranti, fornendo loro nuove esperienze (Kärkkäinen, 2017).

Un altro modo per sostenere gli immigrati adulti è l'attuazione di corsi linguistici e formativi specializzati per le loro esigenze specifiche. Uno studio austriaco incentrato sugli immigrati analfabeti provenienti da tutto il mondo sottolinea la necessità di corsi specializzati, poiché la maggior parte dei corsi di lingua per migranti sono pensati per persone alfabetizzate, escludendo così alcuni individui dall'iscrizione a corsi di formazione nel paese ospitante o persino dalla richiesta della cittadinanza. Questo studio evidenzia anche altri servizi che si sono dimostrati utili nel sostenere gli studenti immigrati: assistenti sociali, affinché possano gestire alcune questioni sociali degli studenti che esulano dal controllo dell'insegnante (ad esempio, questioni relative alla povertà), consulenza professionale per acquisire informazioni sulle opportunità lavorative, sostegno pratico, come assistenza all'infanzia, orari flessibili, facile accesso, ecc. (Plutzar & Ritter, 2008).

Questi studi mettono in luce le esigenze segnalate dagli stessi studenti e insegnanti provenienti da contesti diversi e aiutano a comprenderne le difficoltà. Forniscono inoltre informazioni utili su come aiutare e sostenere gli studenti provenienti da contesti culturali diversi.



CAPITOLO 4

Sintesi e Riflessione

In sintesi, la diversità culturale è un aspetto che tutti gli educatori devono affrontare nella loro pratica professionale. Sebbene comporti delle sfide, offre anche vantaggi e opportunità agli studenti. Queste sfide possono essere stressanti, ma possono essere gestite con le conoscenze, le competenze e gli atteggiamenti necessari. In questo processo, gli approcci educativi inclusivi sono importanti come base della pratica degli educatori. Il Universal Design for Learning (Progetto universale per l'apprendimento) consente agli insegnanti di pianificare in modo proattivo le esigenze specifiche di tutti i loro studenti. L'istruzione differenziata mira a fornire agli studenti molti modi per raggiungere la conoscenza, adattando il processo di apprendimento al loro profilo di apprendimento. L'istruzione culturalmente rilevante fa riferimento alla diversità come parte integrante dell'apprendimento dello studente e la utilizza nel processo di apprendimento. Infine, la pedagogia culturalmente sensibile mira ad avvicinare lo studente in base al suo profilo culturale e ad aiutarlo ad apprendere in un modo che gli sia congeniale.

Anche il sostegno pratico è essenziale. Casi di studio e ricerche qualitative hanno indicato le pratiche che funzionano meglio per gli studenti migranti adulti. Programmi di formazione e linguistici specializzati, incoraggiamento, attività di gruppo e discussioni, apprendimento pratico, aiuto concreto nelle questioni quotidiane sono solo alcune delle pratiche che gli educatori possono attuare per sostenere i propri studenti. È necessario essere disposti a conoscere le questioni che potrebbero ostacolare la loro partecipazione ai programmi di istruzione e formazione. Come è stato sottolineato da molti educatori, a volte i problemi pratici, come la scarsità di cibo e di beni di prima necessità, l'aumento delle responsabilità domestiche, le barriere linguistiche e di alfabetizzazione, possono frenare persone molto brillanti. È importante che tutti i contatti siano basati sul rispetto reciproco, sulla sensibilità culturale e sulla consapevolezza culturale, poiché promuovere un clima di accettazione, inclusività e sostegno è il miglior aiuto possibile.



CAPITOLO 4

Riflessioni sui contenuti analizzati e presentati

- **Hai imparato qualcosa di nuovo?** Se sì, cosa e come lo valuteresti?
- **Ritieni che gli obiettivi** presentati all'inizio del capitolo siano stati raggiunti?
- **Quali di questi approcci e buone pratiche** conosci e/o utilizzi nella tua pratica?
- **In base alla tua esperienza personale**, cos'altro ritieni importante e che potrebbe essere aggiunto a questo capitolo?
- **Quali di questi approcci e migliori pratiche** vorresti implementare nella tua pratica?
- **In base alla tua esperienza personale**, hai incontrato difficoltà e ostacoli nell'implementazione di uno di questi approcci?



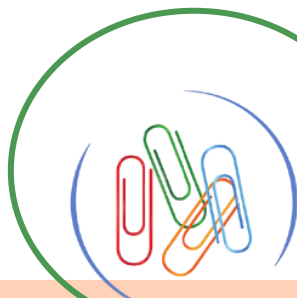
Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 4

Riferimenti

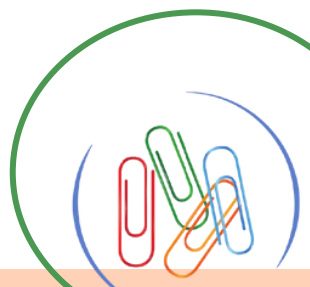
1. Al-Azawei, A., Serenelli, F. & Lundqvist, K. (2016). **Universal Design for Learning (UDL): A content analysis of peer-reviewed journal papers from 2012 to 2015.** Journal of the Scholarship of Teaching and Learning, 16(3), 39-56. DOI: 10.14434/josotl.v16i3.19295.
2. Berry, J. W. (2017). **Teorie e modelli di acculturazione.** In S. J. Schwartz & J. B. Unger (Eds.), The Oxford handbook of acculturation and health. Oxford University Press.
3. Brown, M., Gravani, M. N., Slade, B., & Jögi, L. (2020). **Integrare i migranti attraverso programmi linguistici per adulti: uno studio comparativo su quattro paesi europei.** Advanced Series in Management, 155–169. DOI: 10.1108/s1877- 636120200000025011
4. Capp, M. J. (2017). **L'efficacia del design universale per l'apprendimento: una meta-analisi della letteratura tra il 2013 e il 2016.** International Journal of Inclusive Education, 21(8), 791–807. doi:10.1080/13603116.2017.1325074
5. Free, J. L., Križ, K., & Konecnik, J. (2014). **Raccogliere le difficoltà: il punto di vista degli educatori sulle sfide degli studenti migranti e le loro conseguenze sull'istruzione.** Children and Youth Services Review, 47(3), 187-197.
6. Gronseth, S. L., Michela, E., & Ugwu, L. O. (2021). **Progettare per studenti diversi. Progettare per l'apprendimento: principi, processi e prassi.** https://edtechbooks.org/id/designing_for_diverse_learners
7. Kärkkäinen, K. (2017). **Apprendimento, insegnamento e integrazione dei migranti adulti in Finlandia.** Jyväskylä studies in education, psychology and social research, 31-40, 133-136. <http://urn.fi/URN:ISBN:978-951-39-7212-7>
8. Kotluk, N., & Kocakaya, S. (2018). **Educazione culturalmente rilevante/reattiva: cosa ne pensano gli insegnanti in Turchia?** Journal of Ethnic and Cultural Studies, 5(2), 98–117. <https://www.jstor.org/stable/48710194>



CAPITOLO 4

Riferimenti

- 9. Milner, H. R. (2020).** Gestione della classe culturalmente reattiva. Oxford Research Encyclopedia of Education. https://doi.org/10.1093/acrefore/9780190264093.013.78_2
- 10. Plutzar, V. & Ritter, M. (2008).** L'apprendimento nel contesto della migrazione e dell'integrazione — Sfide e opzioni per gli studenti adulti. Council of Europe, 2-9.
- 11. Rose, D. H., Hasselbring, T. S., Stahl, S., & Zabala, J. (2005).** Tecnologia assistiva.
- 12. Design universale per l'apprendimento: due facce della stessa medaglia.** Manuale di ricerca e pratica sulla tecnologia nell'istruzione speciale, 26, 510-511.
- 13. Schwarzenenthal, M., Schachner, M. K., Juang, L. P., & van de Vijver, F. J. R. (2019).** Cogliere i vantaggi della diversità culturale: clima di diversità culturale in classe e competenza interculturale degli studenti. *European Journal of Social Psychology*, 50(2), 323–346. <https://doi.org/10.1002/ejsp.2617>
- 14. Setiawan, M. A. & Qamariah, Z. (2023).** Guida pratica alla progettazione di programmi didattici per studenti diversificati. **PUSTAKA:** Jurnal Bahasa Dan Pendidikan, 3(3), 260–275. <https://doi.org/10.56910/pustaka.v3i3.741>
- 15. Tomlinson, C. (2017).** Come differenziare l'insegnamento in classi con studenti con diversi livelli accademici (3rd ed.). ASCD.
- 16. Tursunboevna, N. Z. (2022).** Vari esempi di insegnamento differenziato in classe, vantaggi e svantaggi dell'insegnamento differenziato. *EURASIAN JOURNAL OF ACADEMIC RESEARCH*, 2(12), 317. DOI: 10.5281/zenodo.7439835.



CAPITOLO 5

Valutazione nell'educazione inclusiva

Sviluppato da: Maria Naiara Julián

Asociación Empresas CON VALORES

Introduzione e obiettivi

La valutazione svolge un ruolo fondamentale nell'istruzione inclusiva, fungendo da strumento per misurare i risultati dell'apprendimento, orientare le strategie didattiche e garantire che tutti gli studenti, indipendentemente dal loro background o dalle loro capacità, raggiungano il loro pieno potenziale. In un contesto educativo inclusivo, le valutazioni dovrebbero essere eque, imparziali e riflettere le diverse esigenze degli studenti. Questo capitolo esplora le metodologie e le strategie per implementare valutazioni inclusive, affrontando al contempo le sfide e le migliori pratiche.

Comprensione degli obiettivi e dei concetti chiave

Gli obiettivi di questo modulo sono:

- Comprendere i principi e l'importanza della valutazione inclusiva.
- Esplorare strumenti e metodi che aiutino studenti diversi a dimostrare le loro competenze e conoscenze.
- Sviluppare la capacità di creare e adattare valutazioni che promuovano l'equità e l'inclusività.



CAPITOLO 5

Comprendere la valutazione inclusiva

La valutazione inclusiva si riferisce a pratiche che tengono conto delle diverse esigenze degli studenti, garantendo che le valutazioni siano accessibili, significative ed eque. Questo approccio dà priorità a:

Correttezza ed equità: garantire che le valutazioni offrano pari opportunità a tutti gli studenti di dimostrare le proprie capacità senza pregiudizi o barriere

Accessibilità: progettazione di strumenti e metodi di valutazione accessibili agli studenti con disabilità, barriere linguistiche o altre esigenze particolari.

Flessibilità: Offrire vari formati di valutazione, come presentazioni orali, portfolio o compiti pratici, per soddisfare diversi stili e preferenze di apprendimento.

Ad esempio, l'utilizzo dei principi della Progettazione Universale per l'Apprendimento (UDL) può aiutare a creare valutazioni adattabili alle esigenze individuali, promuovendo un ambiente inclusivo.



CAPITOLO 5

Tipi di valutazione nell'educazione inclusiva

Valutazioni formative:

- **Scopo:** fornire un feedback continuo agli studenti e agli educatori durante il processo di apprendimento.
- **Esempi:** quiz, revisioni tra pari, discussioni in classe e diari di riflessione.
- **Approccio inclusivo:** utilizzare strumenti come organizzatori grafici o supporti visivi per aiutare gli studenti con esigenze diverse.

Valutazioni Sommativ:

- **Scopo:** valutare i risultati dell'apprendimento alla fine di un'unità o di un corso.
- **Esempi:** test standardizzati, progetti finali o tesine di ricerca.
- **Approccio inclusivo:** consentire formati flessibili per le consegne finali, come video o presentazioni creative, per soddisfare i diversi punti di forza

Valutazioni Diagnostiche:

- **Scopo:** Identificare i punti di forza, i punti deboli e le esigenze specifiche degli studenti all'inizio di un programma di apprendimento.
- **Esempi:** test preliminari, sondaggi o inventari delle competenze.
- **Approccio inclusivo:** garantire che gli strumenti diagnostici siano sensibili alle differenze culturali e privi di pregiudizi linguistici.

Valutazioni basate sulle prestazioni:

- **Scopo:** misurare l'applicazione e le competenze pratiche in scenari reali.
- **Esempi:** progetti di gruppo, giochi di ruolo o attività di problem solving.
- **Approccio inclusivo:** incorporare compiti collaborativi per incoraggiare il sostegno tra pari e la diversità di prospettive.



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 5

Sfide nella valutazione inclusiva

Nonostante la sua importanza, l'implementazione di strategie di valutazione inclusive comporta alcune sfide, quali:

- **Pregiudizi nella progettazione della valutazione:** i test standardizzati spesso favoriscono determinati gruppi culturali o linguistici
- **Limiti delle risorse:** accesso limitato a strumenti e tecnologie adattivi per studenti con esigenze diverse.
- **Preparazione degli insegnanti:** gli educatori potrebbero aver bisogno di formazione per progettare e implementare valutazioni inclusive in modo efficace

Affrontare queste sfide comporta lo sviluppo professionale degli educatori, investimenti in tecnologie assistive e la revisione dei quadri di valutazione per allinearli ai principi dell'inclusione.

Strategie per una valutazione inclusiva efficace

Approcci incentrati sullo studente: coinvolgere gli studenti nel processo di valutazione consentendo loro di fissare obiettivi, scegliere formati o co-creare criteri di valutazione.

Uso della tecnologia: impiegare tecnologie assistive come software di sintesi vocale, lettori di schermo o piattaforme di test adattivi per supportare studenti con esigenze diverse.

Valutazione tra pari e autovalutazione: incoraggiare gli studenti a riflettere sui propri progressi e a fornire feedback ai compagni, promuovendo un ambiente collaborativo e di sostegno.

Feedback continuo: fornire feedback costruttivi che evidenzino i punti di forza e offrano misure concrete per il miglioramento.



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 5

Casi di studio ed esempi

Caso di studio 1: Test adattivi per studenti di lingue

Un centro di formazione professionale in Germania ha dovuto affrontare alcune difficoltà nella valutazione degli studenti migranti a causa delle barriere linguistiche. Per risolvere questo problema, l'istituto ha introdotto metodi di valutazione adattivi che consentono agli studenti di selezionare la lingua preferita per le istruzioni e le domande. I test includono anche supporti visivi ed elementi interattivi per garantire la comprensione.

Questo approccio non solo ha ridotto lo stress e la confusione per gli studenti non madrelingua, ma ha anche fornito una visione più accurata delle loro competenze e conoscenze. Inoltre, il feedback degli studenti ha indicato una maggiore fiducia e un più forte senso di inclusione nel processo educativo. Di conseguenza, i test adattivi sono diventati un modello per altre istituzioni della regione, dimostrando il loro potenziale nel migliorare l'equità educativa.

Caso di studio 2: Valutazione basata sul portfolio in una classe diversificata

In un programma multiculturale di istruzione e formazione professionale (IFP) nei Paesi Bassi, gli educatori hanno implementato un sistema di valutazione basato sul portfolio. Anziché affidarsi esclusivamente agli esami, gli studenti sono stati incoraggiati a raccogliere prove del loro apprendimento attraverso vari mezzi, quali riflessioni scritte, opere d'arte, relazioni di progetto e presentazioni multimediali.

Questo metodo ha permesso agli studenti di dimostrare le loro competenze in modi adeguati alle loro capacità e al loro background culturale. Ad esempio, uno studente con una conoscenza limitata dell'olandese poteva presentare un video nella propria lingua madre, accompagnato da sottotitoli. Gli insegnanti hanno riferito che l'approccio basato sul portfolio non solo ha coinvolto maggiormente gli studenti, ma ha anche messo in luce i loro talenti e le loro prospettive uniche. Le sessioni di revisione tra pari hanno ulteriormente favorito la collaborazione e il rispetto reciproco tra i diversi membri del gruppo.



**Co-funded by
the European Union**



CAPITOLO 5

Perché questo modulo è importante nella formazione professionale

Nell'istruzione e formazione professionale (IFP), le valutazioni non sono solo misure del rendimento scolastico, ma anche indicatori della preparazione pratica e professionale. Gli studenti dell'IFP provengono spesso da contesti diversi e hanno esigenze specifiche, rendendo la valutazione inclusiva essenziale per garantire a tutti gli studenti pari opportunità di dimostrare le proprie competenze. I motivi principali per cui questo modulo è fondamentale nell'IFP includono:

Promuovere l'equità: le valutazioni inclusive affrontano le barriere sistemiche, garantendo che gli studenti con disabilità, difficoltà linguistiche o altre esigenze non siano svantaggiati.

Migliorare l'occupabilità: tenendo conto dei diversi stili e bisogni di apprendimento, la valutazione inclusiva prepara meglio gli studenti al mondo del lavoro, garantendo che possano dimostrare le loro competenze in modo pratico e pertinente.

Creare luoghi di lavoro inclusivi: l'IFP svolge un ruolo cruciale nel plasmare i settori industriali; le valutazioni inclusive promuovono i valori della diversità e dell'inclusione che gli studenti portano con sé nei loro ambienti professionali.

Sostenere l'apprendimento permanente: i metodi di valutazione adattivi incoraggiano una mentalità orientata alla crescita e forniscono agli studenti gli strumenti necessari per impegnarsi in uno sviluppo professionale continuo.

Sintesi e riflessione

La valutazione inclusiva è una componente essenziale dell'istruzione trasformativa, in quanto garantisce a tutti gli studenti pari opportunità di successo. Adottando pratiche di valutazione flessibili, eque e sensibili alle differenze culturali, gli educatori possono creare ambienti favorevoli che riconoscono e valorizzano la diversità. Sfide come i pregiudizi e le limitazioni delle risorse devono essere affrontate attraverso la formazione, la tecnologia e i cambiamenti politici. In definitiva, la valutazione inclusiva non solo avvantaggia gli studenti, ma rafforza anche il sistema educativo nel suo complesso.

L'implementazione di valutazioni inclusive può sembrare impegnativa, soprattutto quando le risorse sono limitate, ma con creatività e attenzione all'accessibilità, insegnanti e amministratori possono compiere progressi significativi.



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 5

Perché questo modulo è importante nella formazione professionale

Uno degli approcci più pratici consiste nell'utilizzare strumenti gratuiti e open source facilmente reperibili online. Piattaforme come Google Forms possono essere utilizzate per progettare quiz o sondaggi adattivi che soddisfano esigenze diverse. Ad esempio, gli educatori possono incorporare elementi multimediali come immagini, video e clip audio, offrendo agli studenti modi alternativi per dimostrare la loro comprensione al di là dei tradizionali formati basati sul testo. Allo stesso modo, strumenti come Padlet forniscono uno spazio collaborativo in cui gli studenti possono contribuire visivamente con le loro idee, favorendo il coinvolgimento in modi che si adattano ai punti di forza individuali.

Gli insegnanti possono anche adottare soluzioni low-tech per valutazioni inclusive. Aniché affidarsi esclusivamente agli strumenti digitali, potrebbero utilizzare materiali stampati, flashcard o attività di narrazione che consentono agli studenti di esprimere le loro conoscenze in modo creativo. Ad esempio, l'uso di organizzatori grafici o supporti visivi può aiutare gli studenti con difficoltà di lettura o di elaborazione a strutturare efficacemente i propri pensieri. Queste semplici risorse possono essere create con costi e sforzi minimi, ma hanno un profondo impatto sull'accessibilità.

La collaborazione tra pari è un'altra strategia preziosa. Le valutazioni inclusive non richiedono sempre strumenti sofisticati; a volte, i metodi più efficaci derivano dalla promozione di una cultura di sostegno in classe. Incoraggiare la valutazione tra pari e l'autovalutazione non solo alleggerisce il carico di lavoro degli educatori, ma rafforza anche la fiducia degli studenti e le loro capacità di pensiero critico. Ad esempio, gli insegnanti possono guidare gli studenti a fornirsi reciprocamente feedback costruttivi utilizzando rubriche chiare e di facile comprensione. Questo approccio aiuta gli studenti a sviluppare un senso di responsabilità e di appartenenza nei confronti dei propri progressi.

Infine, adottare un approccio incrementale al cambiamento può rendere le valutazioni inclusive gestibili e sostenibili. Gli insegnanti potrebbero iniziare modificando le valutazioni esistenti per includere più formati di presentazione, ad esempio consentendo agli studenti di dimostrare le loro conoscenze attraverso presentazioni orali, video o portfolio. Questi adeguamenti richiedono un investimento finanziario minimo, ma fanno una grande differenza nell'adattarsi a diversi stili di apprendimento.



**Co-funded by
the European Union**



CAPITOLO 5

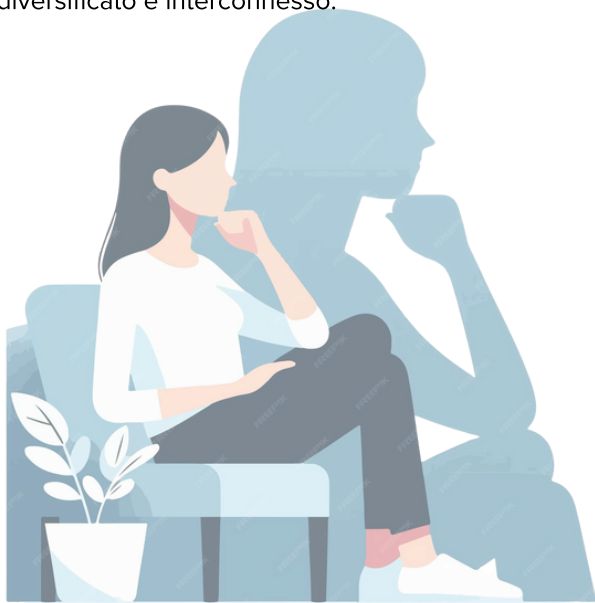
Perché questo modulo è importante nella formazione professionale

Grazie all'intraprendenza e alla collaborazione, le valutazioni inclusive possono diventare realtà anche in contesti con risorse limitate. Concentrandosi su piccoli cambiamenti significativi e adottando strumenti accessibili ed economici, gli educatori e gli amministratori possono creare un ambiente di apprendimento in cui ogni studente si senta apprezzato e motivato a raggiungere il successo

Domande di riflessione

- Come potete adattare le vostre attuali pratiche di valutazione per renderle più inclusive?
- Quali strumenti o tecnologie potrebbero supportare studenti diversi nel tuo contesto?
- In che modo la valutazione tra pari e l'autovalutazione possono migliorare l'inclusività in classe?

È molto importante riflettere su questo aspetto. Ponendo l'accento sulla valutazione inclusiva nell'istruzione e formazione professionale, gli educatori possono contribuire a creare una forza lavoro più equa e qualificata, pronta a soddisfare le esigenze di un mondo sempre più diversificato e interconnesso.



CAPITOLO 5

Riferimenti

1. Freire, S., & César, M. (2003). Ideali inclusivi/pratiche inclusive: quanto è lontano il sogno dalla realtà? *European Journal of Special Needs Education*, 18(3), 341–354.

2. Jardinez, M. J., & Natividad, L. R. (2024). I vantaggi e le sfide dell'istruzione inclusiva: lottare per l'equità in classe. *Shanlax International Journal of Education*, 12(2), 57–65.

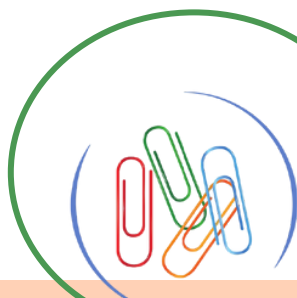
3. Krischler, M., Powell, J. J. W., & Pit-Ten Cate, I. M. (2019). Cosa si intende per inclusione? Gli effetti delle diverse definizioni sugli atteggiamenti nei confronti dell'educazione inclusiva. *European Journal of Special Needs Education*, 34(5), 632–648.

4. Omanović, V., & Langley, A. (2023). Assimilazione, integrazione o inclusione? Una prospettiva dialettica sulla socializzazione organizzativa dei migranti. *Journal of Management Inquiry*, 32(1), 76–97.

5. UNESCO. (1994). Dichiarazione di Salamanca e quadro d'azione sull'istruzione speciale. Paris, France: UNESCO.

6. Il contributo della migrazione allo sviluppo regionale. (2022). OECD Regional Development Studies.

7. Tran, L., & Nyland, C. (2011). Formazione professionale internazionale: migrazione e apprendimento. *Australian Journal of Adult Learning*, 51(1), 8–31.



CAPITOLO 6

Sviluppo professionale e apprendimento continuo

Sviluppato da: Maria Potes Barbas

IPSANTARÉM

Introduzione e Obiettivi

Lo sviluppo professionale e l'apprendimento continuo svolgono un ruolo fondamentale nella promozione dell'istruzione inclusiva, in particolare nel contesto dell'istruzione e formazione professionale (IFP). Con l'evolversi del panorama educativo, gli insegnanti sono chiamati ad abbracciare l'apprendimento permanente per soddisfare le diverse esigenze degli studenti, in particolare quelli con abilità, background culturali e difficoltà di apprendimento diversi. Il contesto europeo evidenzia l'urgenza di dotare gli educatori degli strumenti e delle conoscenze necessari per offrire un'istruzione inclusiva che prepari gli studenti al mercato del lavoro.

Questo capitolo esplora l'importanza dello sviluppo professionale continuo (CPD) nell'istruzione inclusiva, in particolare nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale (IFP). Il suo obiettivo è guidare gli educatori nell'identificazione di opportunità rilevanti per la crescita professionale e offrire approfondimenti pratici sulle abilità e competenze necessarie per promuovere un ambiente di apprendimento inclusivo. Inoltre, mette in evidenza esempi reali e buone pratiche sul campo, illustrando l'impatto del CPD sull'inclusione.



CAPITOLO 6

Obiettivi

- Comprendere l'importanza dello sviluppo professionale continuo (CPD) nel promuovere l'inclusione nei contesti di istruzione e formazione professionale (IFP): il capitolo sottolinea come l'apprendimento continuo consenta agli educatori di rispondere meglio alle diverse esigenze dei propri studenti, in particolare di quelli a rischio di esclusione.
- Identificare risorse e opportunità per la crescita professionale: gli educatori acquisiranno conoscenze sulle risorse disponibili, sia formali che informali, che supportano la loro crescita professionale nell'ambito dell'istruzione inclusiva.
- Sviluppare competenze per identificare e perseguire lo sviluppo professionale: gli insegnanti apprenderanno strategie per cercare opportunità di sviluppo professionale continuo (CPD) pertinenti e in linea con i loro obiettivi professionali e pedagogici.
- Promuovere l'impegno verso l'apprendimento permanente e l'aggiornamento sulle tendenze: il capitolo incoraggia gli educatori a tenersi informati sugli ultimi sviluppi nell'ambito dell'istruzione inclusiva, garantendo che il loro insegnamento rimanga attuale e incisivo.



CAPITOLO 6

Contesto Teorico

Conoscenze

L'importanza dello sviluppo professionale continuo (CPD) nell'educazione inclusiva

Lo sviluppo professionale continuo (CPD) è fondamentale per creare e mantenere un sistema educativo inclusivo che risponda alle diverse esigenze degli studenti. Il CPD fornisce agli educatori conoscenze e strategie aggiornate, migliorando la loro capacità di promuovere un ambiente inclusivo in cui tutti gli studenti, indipendentemente dal loro background o dalle loro capacità, si sentano apprezzati e sostenuti. Partecipando alla formazione continua, gli educatori rimangono al passo con gli ultimi progressi nelle teorie pedagogiche, nelle pratiche inclusive e nei cambiamenti politici. Questo processo dinamico non solo migliora l'efficacia degli insegnanti, ma rafforza anche l'impegno istituzionale verso la diversità, l'uguaglianza e l'inclusione nell'ambiente di apprendimento.

Riflettere sulle proprie pratiche didattiche e cercare di migliorarle

L'autoriflessione è essenziale nello sviluppo professionale, poiché consente agli educatori di valutare criticamente i propri metodi didattici e apportare modifiche consapevoli. Gli educatori che operano in contesti inclusivi devono valutare costantemente in che modo le loro pratiche didattiche influiscono su tutti gli studenti, in particolare quelli provenienti da contesti emarginati o svantaggiati. Una riflessione regolare attraverso la scrittura di un diario o l'osservazione dei colleghi può aiutare gli insegnanti a identificare le aree di miglioramento, garantendo la creazione di un ambiente favorevole a tutti gli studenti.

La riflessione implica anche la ricerca di feedback da parte di colleghi, mentori e persino studenti. Gli educatori dovrebbero adottare una mentalità orientata al miglioramento continuo, riconoscendo che l'istruzione inclusiva non è statica, ma evolve con la crescente comprensione delle esigenze degli studenti.



**Co-funded by
the European Union**



CAPITOLO 6

Competenze

Impegno per l'apprendimento permanente e la crescita professionale

Una competenza fondamentale per gli educatori è un forte impegno verso l'apprendimento permanente. Questa mentalità favorisce il continuo adeguamento delle pratiche didattiche in linea con le nuove ricerche, tecnologie e cambiamenti sociali. Nell'istruzione inclusiva, l'apprendimento permanente è particolarmente rilevante, poiché consente agli educatori di migliorare continuamente la loro capacità di servire una popolazione studentesca diversificata.

L'apprendimento permanente può essere promosso attraverso il coinvolgimento di istituti di istruzione superiore e organismi professionali che offrono studi avanzati in materia di inclusione, sostegno cognitivo ed emotivo e innovazioni tecnologiche nell'istruzione. Rimanendo informati e aperti a nuovi approcci, gli educatori possono garantire che la loro pratica rimanga trasformativa e pertinente.

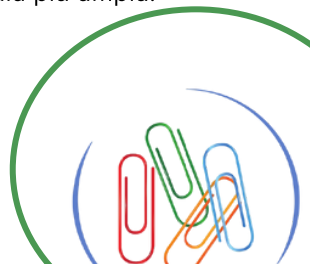
Capacità di rimanere aggiornati sulle ultime tendenze e pratiche nell'istruzione inclusiva

Per avere successo in un ambiente educativo inclusivo, gli educatori devono essere proattivi nel tenersi aggiornati sulle ultime ricerche e tendenze. Ciò richiede un approccio strutturato all'acquisizione di conoscenze, come l'abbonamento a riviste specializzate, la partecipazione a conferenze internazionali e l'utilizzo di strumenti digitali per accedere alla ricerca globale e alle migliori pratiche. Ad esempio, la partecipazione a progetti europei offre un'ottima piattaforma per lo scambio di idee e l'apprendimento da contesti educativi diversi.

Gli educatori che padroneggiano questa competenza assicurano che i loro metodi didattici e le loro strategie di gestione della classe riflettano le conoscenze più aggiornate su come supportare gli studenti con esigenze di apprendimento diverse. Inoltre, contribuiscono a creare una cultura dell'inclusione che permea il loro istituto, influenzando le politiche e le pratiche su scala più ampia.



Co-funded by
the European Union



CAPITOLO 6

Casi di studio o esempi

Gli esempi seguenti sono tratti dai corsi di alfabetizzazione digitale per il mercato del lavoro dell'IPSantarém, che enfatizzano l'istruzione inclusiva e la crescita professionale nel contesto dell'IFP. Queste

iniziative mettono in evidenza le applicazioni pratiche dell'apprendimento continuo e dell'inclusione.

Caso di studio 1: Crescita professionale personalizzata nell'educazione inclusiva all'alfabetizzazione digitale

Nel corso "Alfabetizzazione digitale per il mercato del lavoro" (LDMT) presso IPSantarém, gli educatori sono stati incoraggiati a personalizzare i loro percorsi di apprendimento per soddisfare le esigenze degli studenti con difficoltà intellettive e di sviluppo (DID). Gli insegnanti hanno partecipato a sessioni di sviluppo professionale incentrate sull'adattamento degli strumenti digitali e sulla creazione di piani di lezione inclusivi.

Ad esempio, nel corso di Comunicazione e Servizio clienti, gli educatori sono stati formati all'uso di tecnologie come Zoom e Padlet per promuovere il coinvolgimento attivo, in particolare degli studenti con DID che necessitavano di metodi di apprendimento più accessibili e interattivi. Questa opportunità di crescita professionale ha permesso agli insegnanti di esplorare come gli strumenti digitali potessero essere adattati a un ambiente scolastico inclusivo, in cui tutti gli studenti potessero prosperare. La formazione ha migliorato la loro capacità di fornire contenuti che soddisfacessero le diverse esigenze degli studenti e colmassero il divario digitale, garantendo che le pratiche didattiche inclusive fossero pienamente integrate nei loro metodi pedagogici.

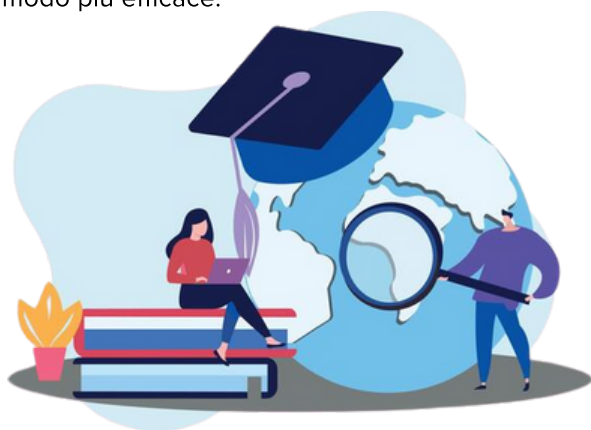


CAPITOLO 6

Caso di studio 2: Pratica riflessiva e miglioramento continuo nell'inclusione

Un'altra iniziativa di successo dell'IPSantarém ha riguardato le pratiche didattiche riflessive incorporate nel CPD per gli educatori che insegnano a studenti con bisogni speciali. Attraverso esercizi di auto-riflessione e feedback tra pari, gli insegnanti sono stati incoraggiati ad analizzare criticamente i loro approcci didattici e a identificare le aree di miglioramento. In una di queste attività di riflessione, gli insegnanti del corso "Sviluppo dei valori" hanno riflettuto su quanto le loro lezioni promuovessero l'empatia e la responsabilità sociale tra gli studenti con diverse esigenze di apprendimento.

Ad esempio, dopo aver osservato il livello di coinvolgimento degli studenti durante una lezione sull'empatia, un insegnante si è reso conto che gli studenti con difficoltà cognitive avevano difficoltà con i concetti astratti. Frequentando seminari sull'insegnamento differenziato e sulle tecniche di valutazione formativa, l'insegnante ha acquisito nuove strategie per adeguare il proprio insegnamento, utilizzando esempi più concreti e supporti visivi. Questo processo di apprendimento continuo, supportato da opportunità di sviluppo professionale continuo offerte dall'istituto, ha migliorato significativamente la capacità dell'insegnante di andare incontro agli studenti e supportare il loro percorso di apprendimento in modo più efficace.



CAPITOLO 6

Sintesi e Riflessione

Il capitolo 6 ha sottolineato l'importanza dello sviluppo professionale e dell'apprendimento continuo nella creazione di un ambiente educativo inclusivo, in particolare nei contesti di istruzione e formazione professionale. Ha discusso come lo sviluppo professionale continuo possa aiutare gli educatori a rimanere al passo con le tendenze attuali, integrare efficacemente gli strumenti digitali e garantire che le loro pratiche didattiche siano inclusive e rispondenti alle esigenze di tutti gli studenti. I casi di studio del corso

"Alfabetizzazione digitale per il mercato del lavoro" hanno evidenziato come iniziative mirate di sviluppo professionale continuo possano fare una differenza tangibile nella capacità degli insegnanti di adattare il loro insegnamento all'inclusione, utilizzando sia la riflessione che i moderni strumenti digitali per migliorare i risultati dell'apprendimento.

Riflettendo sui contenuti presentati, è chiaro che l'impegno nell'apprendimento permanente è essenziale per gli educatori che cercano di promuovere classi inclusive. Lo sviluppo professionale continuo consente agli insegnanti di esplorare strategie innovative, riflettere criticamente sulle proprie pratiche didattiche e rimanere aggiornati sulle mutevoli esigenze educative. In particolare, l'integrazione dell'alfabetizzazione digitale e degli strumenti, come quelli utilizzati presso IPSantarem, dimostra come lo sviluppo professionale continuo possa contribuire a colmare il divario tra teoria e pratica, consentendo agli educatori di fornire un accesso equo all'apprendimento a tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità o difficoltà di apprendimento.

Il percorso per diventare un educatore più inclusivo richiede apertura alle nuove idee, consapevolezza di sé e un profondo impegno verso l'equità nell'istruzione. Impegnandosi attivamente in attività di sviluppo professionale continuo e pratiche di riflessione, gli educatori possono costruire un approccio didattico resiliente e adattabile che promuova l'inclusione e soddisfi le diverse esigenze degli studenti in un mondo in continua evoluzione.

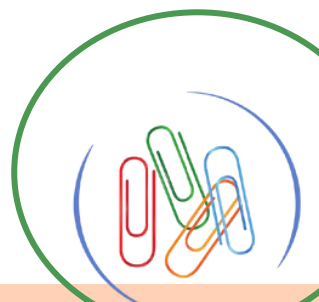


CAPITOLO 6

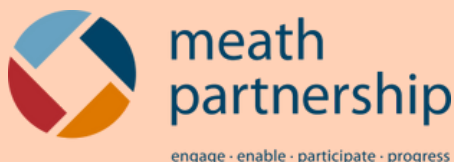
Riferimenti

1. Barbas, M. P., da Silva, A., Torres, A., Rodrigues, A. P., Cavadas, B., Novo, C., Linhares, E., Hamido, G., Luís, H., Piscalho, I., Samartinho, J., Soares, J. B., Dias, J. M., Teixeira, M., José, M., Uva, M., Silva, M., Lopes, N., Branco, N., Matos, P., Seixas, S., & Colaço, S. (2020). Manuale del corso di alfabetizzazione digitale per il mercato del lavoro - Edilizia (2018-2021) (2nd ed.). Instituto Politécnico de Santarém, Escola Superior de Educação. <http://w3.esesantarem.pt/literaciadigital>

2. Barbas, M. P., da Silva, A., Torres, A., Rodrigues, A. P., Cavadas, B., Novo, C., Linhares, E., Hamido, G., Luís, H., Piscalho, I., Samartinho, J., Soares, J. B., Dias, J. M., Teixeira, M., José, M., Uva, M., Silva, M., Lopes, N., Branco, N., Matos, P., Seixas, S., & Colaço, S. (2020). Manuale del corso di alfabetizzazione digitale per il mercato del lavoro - Ricostruzione (2018-2021) (2nd ed.). Instituto Politécnico de Santarém, Escola Superior de Educação. <http://w3.esesantarem.pt/literaciadigital>



FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA. LE OPINIONI E I PUNTI DI VISTA ESPRESSI SONO TUTTAVIA ESCLUSIVAMENTE QUELLI DELL'AUTORE/DEGLI AUTORI E NON RIFLETTONO NECESSARIAMENTE QUELLI DELL'UNIONE EUROPEA O DELL'AGENZIA ESECUTIVA PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA (EACEA). NÉ L'UNIONE EUROPEA NÉ L'EACEA POSSONO ESSERE RITENUTE RESPONSABILI PER ESSI.



NUMERO DEL PROGETTO: 2023-1-IE01-KA220-VET-000159740



**Co-funded by
the European Union**

